

RASSEGNA STAMPA

LE TUTELE NEL RAPPORTO DI LAVORO DALLO STATUTO
ALLE NUOVE FRONTIERE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

17 MAGGIO 2024



**#ILLAVORO
CONTINUA**

**Fon
AR
Com**



Sommario Rassegna Stampa

Testata	Data	Titolo
Ilsole24ore.com	17/05/2024	<i>Cafa': "Le parti sociali tutelino i lavoratori dall'impatto dell'IA"</i>
Ilsole24ore.com	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, Cafà "Su lavoro fondamentale contrattazione"</i>
Ilsole24ore.com	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro</i>
Ansa.it	17/05/2024	<i>Regolamentare l'Ia con la contrattazione'</i>
Ansa.it	17/05/2024	<i>Cafa': "Le parti sociali tutelino i lavoratori dall'impatto dell'IA"</i>
Ansa.it	17/05/2024	<i>Cafa': "Le parti sociali tutelino i lavoratori dall'impatto dell'IA" - video</i>
Ansa.it	17/05/2024	<i>Orrù: l'IA nel mondo del lavoro va regolamentata con i contratti - video</i>
Ansa.it	17/05/2024	<i>Margiotta: serve un'IA trasparente nei luoghi di lavoro - video</i>
Dire.it	17/05/2024	<i>"L'unico antidoto è la conoscenza": A Firenze focus di Fonarcom su lavoro e IA - video</i>
Italpress.com	17/05/2024	<i>Lavoro, dallo Statuto alle nuove sfide dell'intelligenza artificiale</i>
Italpress.com	17/05/2024	<i>IA, Cafà: su lavoro fondamentale contrattazione - video</i>
Italpress.com	17/05/2024	<i>IA, Di Modica: norme su lavoro si adeguino - video</i>
Italpress.com	17/05/2024	<i>IA, Orrù: nuova sfida per parti sociali</i>
Italiaoggi.it	17/05/2024	<i>Lavoro, la contrattazione si occupi anche dell'IA nelle aziende</i>
Economy	17/05/2024	<i>Tutele nel lavoro, dallo Statuto dei lavoratori alle nuove frontiere dell'IA</i>
Libero	17/05/2024	<i>Le tutele nel rapporto di lavoro: dallo Statuto dei lavoratori alle nuove frontiere dell'IA</i>
Quotidiano.net	17/05/2024	<i>Cafa': "Le parti sociali tutelino i lavoratori dall'impatto dell'IA" - video</i>
Iltempo.it	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
Ilroma.it	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
Lineaedp.it	17/05/2024	<i>Lavoro e Intelligenza Artificiale: Fonarcom parla di regolamentazione e normative</i>
Ildenaro.it	17/05/2024	<i>L'impatto dell'IA in azienda, CifaItalia e Confsal: Servono norme e vanno coinvolte le parti sociali</i>
Ildenaro.it	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, Cafa' Su lavoro fondamentale contrattazione</i>
Lanotizia.net	21/05/2024	<i>IA in azienda, "Servono norme certe prima che sia troppo tardi"</i>
Redigo.info	17/05/2024	<i>L'intervista. Andrea Cafà per redigo.info</i>
Libero24X7	17/05/2024	<i>"L'unico antidoto è la conoscenza": A Firenze focus di Fonarcom su lavoro e Intelligenza Artificiale</i>
Tiscali	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro</i>
Tiscali	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro- video</i>
Blogsicilia.it	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro- video</i>
Radiolombardia	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro- video</i>
Ladiscussione	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro- video</i>

Testata	Data	Titolo
GazzettaDiParma	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
CorriereFlegreo	17/05/2024	<i>"L'unico antidoto è la conoscenza": A Firenze focus di Fonarcom su lavoro e IA</i>
Messinaoggi	17/05/2024	<i>"L'unico antidoto è la conoscenza": A Firenze focus di Fonarcom su lavoro e IA</i>
Formulaitalia.info	17/05/2024	<i>"L'unico antidoto è la conoscenza": A Firenze focus di Fonarcom su lavoro e IA</i>
BatSera.it	21/05/2024	<i>IA in azienda, "servono norme certe prima che sia troppo tardi"</i>
LecceSera.it	21/05/2024	<i>IA in azienda, "servono norme certe prima che sia troppo tardi"</i>
TarantoSera	21/05/2024	<i>IA in azienda, "servono norme certe prima che sia troppo tardi"</i>
Oltrepres.com	21/05/2024	<i>Il fondo interprofessionale Fonarcom organizza a Firenze un incontro sulle tutele nel rapporto di lavoro</i>
Buongiornoalghero.it	20/05/2024	<i>Intelligenza artificiale in azienda: urgono norme chiare prima che sia troppo tardi</i>
Gazzettasarda.com	20/05/2024	<i>Intelligenza artificiale in azienda: urgono norme chiare prima che sia troppo tardi</i>
Itabloid.it	20/05/2024	<i>IA in azienda, "servono norme certe prima che sia troppo tardi"</i>
Informazione.it	19/05/2024	<i>Intelligenza artificiale, rapporto Minsait-Luis: "aziende italiane in ritardo"</i>
Informazione.it	20/05/2024	<i>Il lavoro del futuro, cinque consigli per sopravvivere alla rivoluzione dell'IA</i>
Informazione.it	20/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, Cafa' 'Su lavoro fondamentale contrattazione'</i>
Informazione.it	20/05/2024	<i>Intelligenza artificiale, piani solo per un'azienda su quattro</i>
Informazione.it	20/05/2024	<i>Ma chi l'ha detto che in Italia non si fa intelligenza artificiale? (Si fa, ma non basta)</i>
Informazione.it	19/05/2024	<i>Lavoro, la contrattazione si occupi anche dell'IA nelle aziende</i>
Informazione.it	19/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro</i>
Informazione.it	18/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, Cafà "Su lavoro fondamentale contrattazione"</i>
Informazione.it	19/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, Orrù "Nuova sfida per parti sociali"</i>
Informazione.it	20/05/2024	<i>Giovani, imprese e lavoro al tempo dell'AI #Linkontro</i>
Informazione.it	20/05/2024	<i>Ia, Ferri (Ey): "Cambierà l'80% delle professioni nei prossimi cinque anni"</i>
Lentelocale	20/05/2024	<i>IA in azienda, "servono norme certe prima che sia troppo tardi"</i>
Puglialive	20/05/2024	<i>Lavoro IA in azienda: urgono norme chiare prima che sia troppo tardi</i>
Sardegna-reporter.it	20/05/2024	<i>Lavoro IA in azienda: urgono norme chiare prima che sia troppo tardi</i>
Tempostretto.it	19/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, Cafa' Su lavoro fondamentale contrattazione</i>
L'ecodelsud.it	20/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro</i>
Siciliareport	20/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro</i>
Ilpunto-notizie.it	17/05/2024	<i>Lavoro, dallo Statuto alle nuove sfide dell'intelligenza artificiale</i>
Msn	17/05/2024	<i>Lavoro, la contrattazione si occupi anche dell'IA nelle aziende</i>
OglioPoNews	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>

Testata	Data	Titolo
CremonaOggi	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
CremaOggi	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
LaRagione	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
LoSpeciale	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
VivereEuropa	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
VivereItalia	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
TuttOggi	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
RadioNBC	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
Puglia.net	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
LaNotifica	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
CiVuoleCostanza	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro</i>
ILCaleidoscopio.Tv	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro</i>
GiornalePartitaIva	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
LiveMedia24	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
SiciliaInternazionale	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
Tele7laghi	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
ViviEnna	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
LiveMag	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
NuovoSud.it	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>
Webusuggestion.it	17/05/2024	<i>Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro - video</i>

Il Sole **24 ORE**

Video

CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO



Economia

Cafa': "Le parti sociali tutelino i lavoratori dall'impatto dell'IA"

17 maggio 2024

Il presidente di **Fonarcocom**: "La nostra preoccupazione e' che il Legislatore arrivi tardi"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

Il Sole **24 ORE**

Video

CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO



Tecnologia

Intelligenza Artificiale, Cafà "Su lavoro fondamentale contrattazione"

17 maggio 2024

FIRENZE (ITALPRESS) - "La preoccupazione è che il legislatore possa arrivare tardi sulla tutela dei lavori, per questo è fondamentale il ruolo delle parti sociali". Lo dice Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia e **Fonarcom**, a margine di un convegno al Festival del Lavoro sull'intelligenza artificiale. f10/sat/gtr

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

Il Sole **24 ORE**

Video

CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO



Economia

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro

17 maggio 2024



FIRENZE (ITALPRESS) - L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, che ha chiamato a raccolta esperti del settore. f10/sat/gtr

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

'Regolamentare l'la con la contrattazione'



In attesa degli interventi normativi sull'intelligenza artificiale, il suo impatto nel mondo del lavoro può essere modulato e regolato secondo le norme esistenti, e anche con lo strumento della contrattazione: è quanto emerso al Festival del Lavoro di Firenze, in un evento promosso da **Fonarcom** e dal Centro studi Il Lavoro Continua, con la partecipazione di magistrati, rappresentanti delle parti sociali, consulenti del lavoro.

"La normativa sta cercando di adattarsi, ma non dimentichiamo che esiste un intreccio di norme già esistenti che sono la base del nostro lavoro", ha evidenziato Fabrizio Di Modica, presidente del comitato tecnico-scientifico del Centro studi, citando lo Statuto dei lavoratori, il Jobs Act, il Gdpr, il decreto Trasparenza in materia di obblighi informativi. Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Palermo, ha citato come buona pratica il sistema tedesco, caratterizzato da "un approccio dialogico" tra imprese e lavoratori sulla gestione dell'intelligenza artificiale, "ed è l'approccio secondo me vincente, perché proprio in questo coinvolgimento si possono trovare soluzioni condivise".

Nel corso del convegno Tiziana Orrù, presidente della sezione lavoro del Tribunale di Roma, ha analizzato i limiti imposti da Statuto dei lavoratori e Gdpr, mentre Giuseppe Tango, magistrato della sezione lavoro del Tribunale di Palermo, si è soffermato sul caso degli algoritmi dei rider. Le conclusioni sono state affidate ad Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confsal.

"Il legislatore si è attivato - ha osservato Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia e del fondo interprofessionale **Fonarcom** - ma ho la preoccupazione, essendo una tecnologia che si evolve velocemente, che la norma appena definita rischi di essere obsoleta. Dobbiamo valutare come parti sociali, e come professionisti che affiancano le aziende, se non sia il caso di entrare nel merito di una buona regolamentazione attraverso una contrattazione di qualità".

ANSA.com

Cafà, 'parti sociali tutelino i lavoratori dall'impatto dell'ia'



ANSA.com

 In collaborazione con
Fonarcom

'Dirigenti datoriali e sindacali devono formarsi sul tema'

FIRENZE, 17 maggio 2024, 16:07

ANSA.com

 ANSA check
 notizie d'origine certificate

← Il Presidente Fonarcom interviene al Forum Festival del Lavoro - RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA.com - In collaborazione con Fonarcom

Siamo convinti come parti sociali, Cifa e Confsal, che serva un intervento nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale e aziendale", per "regolamentare anche l'aspetto dell'intelligenza artificiale".

Lo ha affermato Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia e del fondo interprofessionale Fonarcom, a margine di un convegno sul tema al Festival del Lavoro a Firenze, al quale ha partecipato anche il segretario generale del Confsal Angelo Raffaele Margiotta.

"L'Unione Europea a marzo - ha ricordato Cafà - ha dato vita al regolamento sull'intelligenza artificiale, il governo ha già presentato un Ddl. Ma per quanto riguarda la regolamentazione dell'intelligenza artificiale la preoccupazione è che il legislatore possa arrivare tardi nell'andare a mettere a terra una normativa a tutela dei lavoratori".

Dunque serve che le parti sociali si muovano prima, sostiene Cafà, secondo cui "il mondo sindacale si deve attrezzare, deve andare in formazione, perché i dirigenti datoriali e sindacali che fanno la contrattazione aziendale devono avere le competenze adeguate per poter fare una contrattazione di qualità".

Condividi


 Sindacati Politica
 Contratti collettivi

Guarda anche

'Regolamentare l'ia con la contrattazione'

Ultima ora

09:10

Borsa: Europa debole in apertura, Parigi -0,18%, Londra -0,55%

09:02

Borsa: Milano apre in calo, -0,14%

08:46

In lieve calo la benzina, al self service a 1,882 euro

08:45

Borsa: Asia in ordine sparso, future contrastati, Tokyo -0,85%

08:34

Sorrentino, 10 minuti di applausi, è celebrazione della mia vita

08:34

Truffa a Ue, concessione agricola su base militare Sigonella

08:20

L'inflazione scende meno delle stime nel Regno Unito al 2,3%

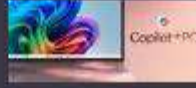
08:26

Lo spread tra Btp e Bund tedeschi apre in rialzo a 130 punti

Tutte le news >



Fotografata la nascita di una stella simile al Sole



Anche per Microsoft India Para del computer con IA



Le ragazze allo smartphone 6 ore al dì, 1 su 5 è social-dipendente



Cate Blanchett a Cannes, l'abito è dai colori della bandiera palestinese



La tendenza della settimana

Termini caldi Israele Campi Flegrei Redditoometro Crossetto

Scienze Lifestyle Scuola

Video / Economia

Navige

Cafa': "Le parti sociali tutelino i lavoratori dall'impatto dell'IA"

Condividi



17 maggio 2024, 15:46

ANSA

Il presidente di Fonarcom: "La nostra preoccupazione è che il Legislatore arrivi tardi"

Ultima ora

10:33

**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**



Alfonsina Strada, L'Aquila ricorda quella bici rosa al Giro 1924



Cate Blanchett a Cannes, l'abito è dei colori della bandiera palestinese



Chef Bottura incogna a fare le orecchiette ai giovani con autismo



A Fiorillo il Sigillo di Ateneo dell'Università di Urbino



La fondanza della settimana

Il nuovo outfit? Si compra in ferramenta.

Temi caldi Israele Campi Flegrei Reddito metro Crosetto

Salute&Benessere Scienza Lifestyle

Video / Economie

Naviga

Orrù: "L'IA nel mondo del lavoro va regolamentata con i contratti"

Condividi



17 maggio 2024, 16:41

ANSA

"Collettivi ma anche aziendali, ci sono tante realtà diverse e vanno tutelate"

Ultima ora

CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO



Alfonso Strada, L'Aquila ricorda quella bici rosa al Giro 1924



Calio Blanchett a Cannes, l'abito è dei colori della bandiera palestinese



Chef Bottura insegna a fare le orecchiette ai giovani con autismo



A Fiorillo il Sigillo di Ateneo dell'Università di Urbino



Il nuovo outfit? Si compra in farmacia.

Termini caldi: Israele, Campi Flegrai, Raddittorino, Crocifitto

Scienza, Lifestyle, Scuole

Video / Economia

Naviga

Margiotta: "Serve un'IA trasparente nei luoghi di lavoro"

Condividi



A.it

ANGELO RAFFAELE MARGIOTTA
SEGRETARIO GENERALE CONFASAL

17 maggio 2024, 17:09

ANSA

Il segretario generale di Confasal: "I lavoratori siano parte attiva e non la subiscano"

Ultima ora

00:43

CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO



“L'unico antidoto è la conoscenza”: A Firenze focus di **Fonarcocom** su lavoro e Intelligenza Artificiale

“Le tutele nel rapporto di lavoro, dallo Statuto alle nuove frontiere dell'Intelligenza artificiale”: è questo il nome dell'incontro

Publicato:17-05-2024 18:29

Ultimo aggiornamento:17-05-2024 18:35

Autore: Davide Landi

FIRENZE – Come affrontare le sfide che pone l'uso dell'intelligenza artificiale nei rapporti di lavoro? Ciò che fino a poco tempo fa era un futuro solo immaginato dagli scrittori di fantascienza, oggi invece è una



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

INTERVISTE A DI MODICA, CAFA', ALESSI, TANGO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

realtà che pone questioni rilevanti in innumerevoli settori, che gli operatori del diritto e gli osservatori dell'evoluzione del mondo del lavoro non possono ignorare, soprattutto nel rapporto tra lavoratore e azienda.

L'UNICO ANTIDOTO E' LA CONOSCENZA

Per evitare abusi e zone grigie e tutelare datori di lavoro e dipendenti, **"l'unico antidoto è la conoscenza"**, e per questo il fondo interprofessionale **FONARCOM** ha chiamato a raccolta gli esperti del centro studi **'ILavoroContinua'**, tra specialisti ed esperti di diritto, per fare il punto sulle normative e come queste cercano di regolare questo "meteorite di novità", tra esempi pratici e giurisprudenza. **"Le tutele nel rapporto di lavoro, dallo Statuto alle nuove frontiere dell'Intelligenza artificiale"**: è questo il nome dell'incontro andato in scena questa mattina alla Fortezza Da Basso di Firenze nell'ambito della **15esima edizione del Festival del lavoro**.

"L'IA E' NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI"

"L'intelligenza artificiale è l'argomento del giorno, ormai permea tutti i rami della nostra vita" - spiega **Fabrizio Di Modica**, avvocato giuslavorista e presidente del Comitato tecnico scientifico del Centro Studi **ILavoroContinua** - in particolare puntiamo l'attenzione sul microcosmo **del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore**. E questo sotto due aspetti: da una parte le novità della normativa che insegue il nuovo sia a livello europeo che a livello nazionale, dall'altra come la normativa già esistente si sta adattando a questo meteorite di novità che si scontra su un mondo già fatto di norme, di regole e di limiti".

ATTENZIONE ALL'AI ACT

L'attenzione è rivolta verso il nuovo regolamento Ue, il cosiddetto **"Ai Act"**, e il **ddl nazionale in fase di sviluppo da parte del Governo italiano**, sui quali aleggia una certa "preoccupazione che il legislatore, attraverso la normativa, possa arrivare tardi nell'andare a tutelare i lavoratori", riferisce **Andrea Cafà** presidente **Fonarcom e Cifa**. Per questo, secondo Cafà, serve "un intervento delle parti sociali, che attraverso la contrattazione collettiva nazionale e aziendale devono regolamentare nell'ambito del rapporto di lavoro quella che deve essere il giusto utilizzo dell'intelligenza artificiale". Oltre a questo, serve anche "fare formazione ai dirigenti sindacali e datoriali perché devono iniziare a entrare nell'ottica di come bisogna gestire la tecnologia".

UNA FIGURA AD HOC NEI LUOGHI DI LAVORO

Una delle proposte emerse durante l'incontro è quella di istituire **una figura ad hoc nei luoghi di lavoro**. "Propongo di riesumare quello che è stato messo da parte col decreto semplificazioni, cioè il documento programmatico della sicurezza, dedicarlo all'intelligenza artificiale ed evidenziare una nuova figura: quella del Responsabile dei lavoratori per l'intelligenza artificiale, così come previsto per la sicurezza degli ambienti di lavoro", è l'idea di **Antonino Alessi**, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo. Un soggetto attivo, insomma, "che dialoghi con l'imprenditore per anticipare criticità e trovare soluzioni per la migliore produttività aziendale", perché altrimenti "il rischio è che noi ci limitiamo, come previsto dalla normativa, solamente ad informare". Invece

Lavoro, dallo Statuto alle nuove sfide dell'intelligenza artificiale Agenzia di stampa Italpress

Lavoro, dallo Statuto alle nuove sfide dell'intelligenza artificiale

17 Maggio 2024

FIRENZE (ITALPRESS) - In un Festival del Lavoro che affronta il tema dell'impatto dell'Intelligenza artificiale sul lavoro, il Centro studi #IlLavoroContinua ha scelto di circoscrivere la questione al microcosmo della relazione tra lavoratore e azienda. In particolare, ha voluto esaminare lo stato della normativa regolatrice dell'IA nel rapporto di lavoro, nel suo pieno divenire, che inizia ad apparire sia nella regolamentazione europea sia in quella nazionale, per la creazione di nuove tutele giuridiche e per l'adattamento di quelle tradizionali alle nuove procedure.

Il presidente del Comitato tecnico-scientifico del Centro studi, l'avvocato Fabrizio di Modica, ha esordito affermando: "La nuova normativa insegue il futuro che è già arrivato". In altre parole, per quanto il legislatore cerchi di far presto, la velocità con cui l'IA interviene sul mercato del lavoro rende impossibile quell'andare "pari passo" che garantiva la presa forte del diritto sulla realtà. Eppure, sia la normativa europea sia il Ddl italiano ribadiscono principi forti, e altri ne introducono, per combattere il rischio di una "discriminazione algoritmica". Per questo Di Modica ha inquadrato i concetti base legati al diritto del lavoratore alla propria identità e all'autodeterminazione e ha identificato i nuclei normativi tradizionali che contengono i limiti e le tutele con cui si scontrerà qualsiasi nuova procedura legata all'utilizzo dell'algoritmo.

Questi ultimi sono stati analizzati da tre componenti del Comitato tecnico-scientifico del Centro studi. Tiziana Orrù, presidente della Sezione Lavoro del Tribunale di Roma, ha affrontato le questioni etiche, di sicurezza e di trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, con particolare riferimento ai limiti imposti dagli artt. 4 e 8 dello Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati.

Giuseppe Tango, magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo, ha illustrato la posizione della giurisprudenza in merito al rapporto tra IA e il Decreto legislativo n. 81/2015 (art. 47 bis e ss.) in materia di tutela del lavoro tramite piattaforme digitali, con particolare riferimento al ormai celebre caso dei "riders".

Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo, è intervenuto in merito al cosiddetto Decreto Trasparenza (D. legislativo 81/2015) in materia di obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali

o di monitoraggio automatizzati, analizzando la questione anche dal punto di vista degli oneri per il datore di lavoro. Il suo intervento si è chiuso con una proposta interessante: prevedere quanto prima la figura del Responsabile dei lavoratori per l'IA, così come esiste nel settore della sicurezza.

E si arriva così a una questione cruciale: il ruolo delle parti sociali nella partita in gioco. Per Andrea Cafà, presidente dell'associazione di imprese Cifa Italia e del fondo interprofessionale Fonarcom "non si può lasciare il compito di disciplinare questa materia unicamente al legislatore. È un compito impari che, come detto, vedrà la norma sempre in ritardo sulla realtà che cambia. Direi che al legislatore spetterebbe formulare una disciplina quadro, lasciando alle parti sociali normare alcuni aspetti con le regole puntuali messe in campo dalla contrattazione collettiva di qualità di Cifa Italia e Confsal". La proposta di Cafà viene rilanciata dal segretario generale di Confsal, Angelo Salvatore Margiotta: "Le parti sociali hanno affrontato in questi ultimi anni diversi tipi di sfide ma quella dell'IA è una vera sfida esistenziale che riguarda lavoratori e datori di lavoro. Alle sfide che ci hanno coinvolto insieme con Cifa Italia, abbiamo risposto attraverso una molteplicità di intelligenze: mentale, culturale, sindacale, contrattuale. Grazie al reciproco riconoscimento rispondiamo oggi con l'intelligenza relazionale. L'intelligenza che sovrintende al nuovo modello di relazioni industriali di Cifa e Confsal".



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

Home > Video News > Economia > Intelligenza Artificiale, Cafà "Su lavoro fondamentale contrattazione"



Video News Economia **AI-Tech & Innovazione** Pilade Welfare

Intelligenza Artificiale, Cafà "Su lavoro fondamentale contrattazione"

11 Maggio 2024

FIRENZE (ITALPRESS) - "La preoccupazione è che il legislatore possa arrivare tardi sulla tutela dei lavori, per questo è fondamentale il ruolo delle parti sociali". Lo dice Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia e Fonarcom, a margine di un convegno al Festival del Lavoro sull'intelligenza artificiale. f10/sat/gtr

**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

Home • Video News • Economia • Intelligenza artificiale, Di Modica "Norme su lavoro si adeguano"



Video News • Economia • Hi-Tech & Innovazione • Policy • Welfare

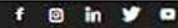
Intelligenza artificiale, Di Modica "Norme su lavoro si adeguano"

17 maggio 2024

FIRENZE (ITALPRESS) - "Sono in arrivo non solo nuove norme, ma anche quelle esistenti si stanno adeguando al nuovo scenario". Lo dice Fabrizio di Modica, presidente del Comitato tecnico-scientifico del Centro Studi ILavoroContinua, a margine di un convegno al Festival del Lavoro sull'intelligenza artificiale.
f10/sat/gtr

**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

martedì, Maggio 27, 2021



>> **Italpress**
Agenzia di Stampa



NOTIZIARI • SPECIALI • EDIZIONI REGIONALI • BLOG • METEO



Home > Video News > Economia > Intelligenza Artificiale, Orrù "Nuova sfida per parti sociali"



Video News Economia Hi-Tech & Innovazione Pilade Welfare

Intelligenza Artificiale, Orrù "Nuova sfida per parti sociali"

27 Maggio 2021

FIRENZE (ITALPRESS) - "E' importante che questi fenomeni abbiano una regolamentazione a livello contrattuale". Lo dice Tiziana Orrù, presidente della Sezione Lavoro del Tribunale Civile di Roma, a margine di un convegno sull'intelligenza artificiale al Festival del Lavoro, a Firenze. f10/sat/gtr

**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

Lavoro, la contrattazione si occupi anche dell'IA nelle aziende

Cifa Italia e Confsal lanciano, dal festival del lavoro di Firenze, la nuova sfida sul ruolo delle parti sociali nel disciplinare la materia dell'Intelligenza artificiale attraverso la contrattazione di qualità. "E' una vera sfida esistenziale che riguarda lavoratori e datori di lavoro", dice il segretario generale di Confsal, Angelo Salvatore Margiotta. Nuove tutele giuridiche per i lavoratori nelle aziende che si avvalgono di strumenti di Intelligenza artificiale. Da introdurre attraverso la contrattazione tra imprese e lavoratori. Non si può lasciare il compito di disciplinare questa materia unicamente al legislatore. È un compito impari che, come detto, vedrà la norma sempre in ritardo sulla realtà che cambia", ha detto Andrea Cafà, presidente dell'associazione di imprese Cifa Italia e del fondo interprofessionale **Fonarcom**, intervenendo a un dibattito a Firenze in occasione del Festival del lavoro. "Direi che al legislatore spetterebbe formulare una disciplina quadro, lasciando alle parti sociali normare alcuni aspetti con le regole puntuali messe in campo dalla contrattazione collettiva di qualità di Cifa Italia e Confsal. "È essenziale che i dirigenti ricevano una formazione adeguata per assicurare un utilizzo giusto ed equo della tecnologia all'interno delle aziende. Tale formazione deve essere radicata nei valori etici che rappresentano non semplici elementi accessori ma i pilastri fondamentali del rapporto di lavoro. Bisogna lavorare insieme per costruire un futuro del lavoro che sia equo, sostenibile e all'avanguardia, sempre nel rispetto della dignità e dei diritti di ogni lavoratore", ha detto Cafà. La proposta di Cafà è stata rilanciata dal segretario generale di Confsal Angelo Salvatore Margiotta, appena riconfermato alla segreteria della confederazione: Le parti sociali hanno affrontato in questi ultimi anni diversi tipi di sfide ma quella dell'IA è una vera sfida esistenziale che riguarda lavoratori e datori di lavoro. Alle sfide che ci hanno coinvolto insieme con Cifa Italia, abbiamo risposto attraverso una molteplicità di intelligenze: mentale, culturale, sindacale, contrattuale. Grazie al reciproco riconoscimento rispondiamo oggi con l'intelligenza relazionale. L'intelligenza che sovrintende al nuovo modello di relazioni industriali di Cifa e Confsal. Al Festival del lavoro che affronta il tema dell'impatto dell'Intelligenza artificiale sul lavoro, il Centro studi #IlLavoroContinua ha scelto di circoscrivere la questione al microcosmo della relazione tra lavoratore e azienda. In particolare, ha voluto esaminare lo stato della normativa regolatrice dell'IA nel rapporto di lavoro, nel suo pieno divenire, che inizia ad apparire sia nella regolamentazione europea sia in quella nazionale, per la creazione di nuove tutele giuridiche e per l'adattamento di quelle tradizionali alle nuove procedure. La nuova normativa insegue il futuro che è già arrivato. Il presidente del Comitato tecnico-scientifico del Centro studi, l'avvocato Fabrizio di Modica, ha esordito affermando: La nuova normativa insegue il futuro che è già arrivato. In altre parole, per quanto il legislatore cerchi di far presto, la velocità con cui l'IA interviene sul mercato del lavoro rende impossibile quell'andare pari passo che garantiva la presa forte del diritto sulla realtà. Eppure, sia la normativa europea sia il Ddl italiano ribadiscono principi forti, e altri ne introducono, per combattere il rischio di una discriminazione algoritmica. Per questo Di Modica ha inquadrato i concetti base legati al diritto del lavoratore alla propria identità e all'autodeterminazione e ha identificato i nuclei normativi tradizionali che contengono i limiti e le tutele con cui si scontrerà qualsiasi nuova procedura legata all'utilizzo dell'algoritmo. Questi ultimi sono stati analizzati da tre componenti del Comitato tecnico-scientifico del Centro studi. Tiziana Orrù, presidente della Sezione Lavoro del Tribunale di Roma, ha affrontato le questioni etiche, di sicurezza e di trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, con particolare riferimento ai limiti imposti dagli artt. e dello Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento (UE) 2016/679 (Gdpr) in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati. Giuseppe Tango, magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo, ha illustrato la posizione della giurisprudenza in merito al rapporto tra IA e il Decreto legislativo n. 81/2015 (art. 47 bis e ss.) in materia di tutela del lavoro tramite piattaforme digitali, con particolare riferimento all'ormai celebre caso dei "riders" Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo, è intervenuto in merito al cosiddetto Decreto Trasparenza D. legislativo 81/2015) in materia di obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati, analizzando la questione anche dal punto di vista degli oneri per il datore di lavoro. Il suo intervento si è chiuso con una proposta interessante: prevedere quanto prima la figura del Responsabile dei lavoratori per l'IA, così come esiste nel settore della sicurezza.





Economy

Tutele nel lavoro, dallo Statuto dei lavoratori alle nuove frontiere dell'IA

Cifa e Confsal lanciano il ruolo delle parti sociali nel disciplinare la materia con la contrattazione di qualità

Lorenza Roma - 17/05/2024

In un **Festival del lavoro** che affronta il tema dell'impatto dell'intelligenza

artificiale sul lavoro, il Centro studi #ILLavoroContinua ha scelto di circoscrivere la questione al microcosmo della relazione tra lavoratore e azienda. In particolare, ha voluto esaminare lo stato della normativa regolatrice dell'IA nel rapporto di lavoro, nel suo pieno divenire, che inizia ad apparire sia nella regolamentazione europea sia in quella nazionale, per la creazione di nuove tutele nel lavoro e per l'adattamento di quelle tradizionali alle nuove procedure.

Il presidente del Comitato tecnico-scientifico del Centro studi,

l'avvocato **Fabrizio di Modica**, ha esordito affermando: "La nuova normativa insegue il futuro che è già arrivato. In altre parole, per quanto il legislatore cerchi di far presto, la velocità con cui l'IA interviene sul mercato del lavoro rende impossibile quell'andare "pari passo" che garantiva la presa forte del diritto sulla realtà. Eppure, sia la normativa europea sia il Ddl italiano ribadiscono principi forti, e altri ne introducono, per combattere il rischio di una "discriminazione algoritmica". Per questo Di Modica ha inquadrato i concetti base legati al diritto del lavoratore alla propria identità e all'autodeterminazione e ha identificato i nuclei normativi tradizionali che contengono i limiti e le tutele con cui si scontrerà qualsiasi nuova procedura legata all'utilizzo dell'algoritmo.

Questi ultimi sono stati analizzati da tre componenti del Comitato tecnico-scientifico del Centro studi. **Tiziana Orrù**, presidente della Sezione Lavoro del Tribunale di Roma, ha affrontato le questioni etiche, di sicurezza e di trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, con particolare riferimento ai limiti imposti dagli artt. 4 e 8 dello Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati.

Giuseppe Tango, magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo, ha illustrato la posizione della giurisprudenza in merito al rapporto tra IA e il Decreto legislativo n. 81/2015 (art. 47 bis e ss.) in materia di tutela del lavoro tramite piattaforme digitali, con particolare riferimento all'ormai celebre caso dei "riders".

Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo, è intervenuto in merito al cosiddetto Decreto Trasparenza (D. legislativo 81/2015) in materia di obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati, analizzando la questione anche dal punto di vista degli oneri per il datore di lavoro. Il suo intervento si è chiuso con



una proposta interessante: prevedere quanto prima la figura del Responsabile dei lavoratori per l'IA, così come esiste nel settore della sicurezza.

E si arriva così a una questione cruciale: il ruolo delle parti sociali nella partita in gioco. Per **Andrea Cafà**, presidente dell'associazione di imprese Cifa Italia e del fondo interprofessionale **Fonarcom** "non si può lasciare il compito di disciplinare questa materia unicamente al legislatore. È un compito impari che, come detto, vedrà la norma sempre in ritardo sulla realtà che cambia. Direi che al legislatore spetterebbe formulare una disciplina quadro, lasciando alle parti sociali normare alcuni aspetti con le regole puntuali messe in campo dalla contrattazione collettiva di qualità di Cifa Italia e Confsal".

La proposta di Cafà viene rilanciata dal segretario generale di Confsal, **Angelo Salvatore Margiotta**, che dice "le parti sociali hanno affrontato in questi ultimi anni diversi tipi di sfide ma quella dell'IA è una vera sfida esistenziale che riguarda lavoratori e datori di lavoro. Alle sfide che ci hanno coinvolto insieme con Cifa Italia, abbiamo risposto attraverso una molteplicità di intelligenze: mentale, culturale, sindacale, contrattuale. Grazie al reciproco riconoscimento rispondiamo oggi con l'intelligenza relazionale. L'intelligenza che sovrintende al nuovo modello di relazioni industriali di Cifa e Confsal".

LEGGI ANCHE: ["Pubblica amministrazione, con Pehi si paga al distributore automatico"](#)

HOME / GENERAL

Le tutele nel rapporto di lavoro: dallo Statuto dei lavoratori alle nuove frontiere dell'IA



17 maggio 2024

In un Festival del lavoro che affronta il tema dell'impatto dell'Intelligenza artificiale sul lavoro, il Centro studi #ILavoroContinua ha scelto di circoscrivere la questione al

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

microcosmo della relazione tra lavoratore e azienda. In particolare, ha voluto esaminare lo stato della normativa regolatrice dell'IA nel rapporto di lavoro, nel suo pieno divenire, che inizia ad apparire sia nella regolamentazione europea sia in quella nazionale, per la creazione di nuove tutele giuridiche e per l'adattamento di quelle tradizionali alle nuove procedure.

Il presidente del Comitato tecnico-scientifico del Centro studi, l'avvocato Fabrizio di Modica, ha esordito affermando: "La nuova normativa insegue il futuro che è già arrivato". In altre parole, per quanto il legislatore cerchi di far presto, la velocità con cui l'IA interviene sul mercato del lavoro rende impossibile quell'andare "pari passo" che garantisce la presa forte del diritto sulla realtà. Eppure, sia la normativa europea sia il Ddl italiano ribadiscono principi forti, e altri ne introducono, per combattere il rischio di una "discriminazione algoritmica". Per questo Di Modica ha inquadrato i concetti base legati al diritto del lavoratore alla propria identità e all'autodeterminazione e ha identificato i nuclei normativi tradizionali che contengono i limiti e le tutele con cui si scontrerà qualsiasi nuova procedura legata all'utilizzo dell'algoritmo.

Questi ultimi sono stati analizzati da tre componenti del Comitato tecnico-scientifico del Centro studi. Tiziana Orrù, presidente della Sezione Lavoro del Tribunale di Roma, ha affrontato le questioni etiche, di sicurezza e di trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, con particolare riferimento ai limiti imposti dagli artt. 4 e 8 dello Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati.

Giuseppe Tango, magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo, ha illustrato la posizione della giurisprudenza in merito al rapporto tra IA e il Decreto legislativo n. 81/2015 (art. 47 bis e ss.) in materia di tutela del lavoro tramite piattaforme digitali, con particolare riferimento all'ormai celebre caso dei "riders". Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo, è intervenuto in merito al cosiddetto Decreto Trasparenza (D. legislativo 81/2015) in materia di obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati, analizzando la questione anche dal punto di vista degli oneri per il datore di lavoro. Il suo intervento si è chiuso con una proposta interessante: prevedere quanto prima la figura del Responsabile dei lavoratori per l'IA, così come esiste nel settore della sicurezza.

E si arriva così a una questione cruciale: il ruolo delle parti sociali nella partita in gioco. Per Andrea Cafà, presidente dell'associazione di imprese CIFA Italia e del fondo interprofessionale **Fonarcom** "non si può lasciare il compito di disciplinare questa materia unicamente al legislatore. È un compito impari che, come detto, vedrà la norma sempre in ritardo sulla realtà che cambia. Direi che al legislatore spetterebbe formulare una disciplina quadro, lasciando alle parti sociali normare alcuni aspetti con le regole puntuali messe in campo dalla contrattazione collettiva di qualità di Cifa Italia e Confasal".



La proposta di Cafà viene rilanciata dal segretario generale di Confsal, Angelo Salvatore Margiotta: "Le parti sociali hanno affrontato in questi ultimi anni diversi tipi di sfide ma quella dell'IA è una vera sfida esistenziale che riguarda lavoratori e datori di lavoro. Alle sfide che ci hanno coinvolto insieme con Cifa Italia, abbiamo risposto attraverso una molteplicità di intelligenze: mentale, culturale, sindacale, contrattuale. Grazie al reciproco riconoscimento rispondiamo oggi con l'intelligenza relazionale. L'intelligenza che sovrintende al nuovo modello di relazioni industriali di Cifa e Confsal".

Quotidiano Nazionale Video

Cafa': "Le parti sociali tutelino i lavoratori dall'impatto dell'IA"



Il presidente di **Fonarcom**: "La nostra preoccupazione e' che il Legislatore arrivi tardi"

**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**



Lavoro e Intelligenza Artificiale: Fonarcom parla di regolamentazione e normative

Si è tenuto qualche giorno fa, alla Fortezza Da Basso di Firenze, nell'ambito della 15esima edizione del Festival del lavoro, l'incontro organizzato dal fondo interprofessionale Fonarcom "Le tutele nel rapporto di lavoro, dallo Statuto alle nuove frontiere dell'Intelligenza artificiale", che ha visto gli esperti del centro studi 'ILavoroContinua' alternarsi in dibattiti relativi all'uso dell'Intelligenza Artificiale (IA) negli ambienti lavorativi.

Condividiamo in questo articolo alcune dichiarazioni e considerazioni emerse durante l'incontro.

Come affrontare le sfide che pone l'uso dell'intelligenza artificiale nei rapporti di lavoro?

Ciò che fino a poco tempo fa era un futuro solo immaginato dagli scrittori di fantascienza, oggi invece è una realtà che pone questioni rilevanti in innumerevoli settori, che gli operatori del diritto e gli osservatori dell'evoluzione del mondo del lavoro non possono ignorare, soprattutto nel rapporto tra lavoratore e azienda. Per evitare abusi e zone grigie e tutelare datori di lavoro e dipendenti, "l'unico antidoto è la conoscenza", e per questo il, tra specialisti ed esperti di diritto, per fare il punto sulle normative e come queste cercano di regolare questo "meteorite di novità", tra esempi pratici e giurisprudenza.

"L'intelligenza artificiale è l'argomento del giorno, ormai permea tutti i rami della nostra vita", spiega Fabrizio Di Modica, Avvocato giuslavorista e Presidente del Comitato tecnico scientifico del Centro Studi ILavoroContinua, "in particolare puntiamo l'attenzione sul microcosmo del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore. E questo sotto due aspetti: da una parte le novità della normativa che insegue il nuovo sia a livello europeo che a livello nazionale, dall'altra come la normativa già esistente si sta adattando a questo meteorite di novità che si scontra su un mondo già fatto di norme, di regole e di limiti".

Partire dalla formazione per la tutela dei lavoratori e creare una nuova figura dedicata

L'attenzione è rivolta verso il nuovo regolamento Ue, il cosiddetto "AI Act", e il ddl nazionale in fase di sviluppo da parte del Governo italiano, sui quali aleggia una certa "preoccupazione che il legislatore, attraverso la normativa, possa arrivare tardi nell'andare a tutelare i lavoratori", riferisce Andrea Cafà, Presidente Fonarcom e Cifa. Per questo, secondo Andrea Cafà, serve "un intervento delle parti sociali, che attraverso la contrattazione collettiva nazionale e aziendale devono regolamentare nell'ambito del rapporto di lavoro quella che deve essere il giusto utilizzo dell'intelligenza artificiale". Oltre a questo, serve anche "fare formazione ai dirigenti sindacali e datoriali perché devono iniziare a entrare nell'ottica di come bisogna gestire la tecnologia". Una delle proposte emerse durante l'incontro è quella di istituire una figura ad hoc nei luoghi di lavoro.

"Propongo di riesumare quello che è stato messo da parte col decreto semplificazioni, cioè il documento programmatico della sicurezza, dedicarlo all'intelligenza artificiale ed evidenziare una nuova figura: quella del Responsabile dei lavoratori per l'intelligenza artificiale, così come previsto per la sicurezza degli ambienti di lavoro", è l'idea di Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo. Un soggetto attivo, insomma, "che dialoghi con l'imprenditore per anticipare criticità e trovare soluzioni per la migliore produttività aziendale", perché altrimenti "il rischio è che noi ci limitiamo, come previsto dalla normativa, solamente ad informare". Invece secondo l'esperto bisogna prendere spunto da altre realtà, come la Germania, "dove si parla con i lavoratori preventivamente in modo da condividere le soluzioni e probabilmente anticipare le criticità e quindi mettere il massimo potenziale all'impresa".

Giuseppe Tango, Giudice del lavoro presso il Tribunale di Palermo, ha invece portato l'esempio dei riders, una categoria che sintetizza bene il passaggio nel mondo del lavoro dalle categorie tradizionali "dell'economia fordista alla cosiddetta new economy, la cosiddetta economia dei lavoretti". In questo senso "è successo ciò che Bauman aveva già preconizzato a proposito della società: anche il lavoro è ormai diventato liquido cioè privo di certezze". Qui la sfida della giurisprudenza "è stata quella anzitutto di qualificare questi nuovi lavoratori e poi approntare delle tutele efficaci".

Lavoro e IA: non trascurare l'aspetto etico

Di utilizzo dei social network, utilizzo dei dati personali e questioni etiche, di sicurezza e trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, ha parlato invece Tiziana Orrù, Presidente della sezione Lavoro del Tribunale di Roma, con particolare riferimento ai limiti imposti dallo Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento Ue contenuto del GDPR del 2016 in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati.

Nel quadro emerge insomma una necessità di regole organiche che tutelino i lavoratori in modo chiaro e immediato, senza però demonizzare lo strumento in sé: l'intelligenza artificiale infatti "come ogni evoluzione è uno strumento positivo, ma deve essere al servizio dell'uomo, non deve sovrastare l'uomo. Ecco perché l'aspetto etico non può essere un elemento accessorio, ma deve essere un elemento fondante dell'intelligenza artificiale", conclude il Presidente Fonarcom, Andrea Cafà.



L'impatto dell'IA in azienda, Cifa Italia e Confsal: Servono norme e vanno coinvolte le parti sociali

in foto *Andrea Cafà (Imagoeconomica)*

In un Festival del lavoro che affronta il tema dell'impatto dell'Intelligenza artificiale sul lavoro, il Centro studi #ILavoroContinua ha scelto di circoscrivere la questione al microcosmo della relazione tra lavoratore e azienda. In particolare, ha voluto esaminare lo stato della normativa regolatrice dell'IA nel rapporto di lavoro, nel suo pieno divenire, che inizia ad apparire sia nella regolamentazione europea sia in quella nazionale, per la creazione di nuove tutele giuridiche e per l'adattamento di quelle tradizionali alle nuove procedure. Il presidente del Comitato tecnico-scientifico del Centro studi,

l'avvocato **Fabrizio di Modica**, ha esordito affermando: "La nuova normativa insegue il futuro che è già arrivato". In altre parole, per quanto il legislatore cerchi di far presto, la velocità con cui l'IA interviene sul mercato del lavoro rende impossibile quell'andare "pari passo" che garantiva la presa forte del diritto sulla realtà. Eppure, sia la normativa europea sia il Ddl italiano ribadiscono principi forti, e altri ne introducono, per combattere il rischio di una "discriminazione algoritmica". **Per questo Di Modica** ha inquadrato i concetti base legati al diritto del lavoratore alla propria identità e all'autodeterminazione e ha identificato i nuclei normativi tradizionali che contengono i limiti e le tutele con cui si scontrerà qualsiasi nuova procedura legata all'utilizzo dell'algoritmo. Questi ultimi sono stati analizzati da tre componenti del Comitato tecnico-scientifico del Centro studi.

Tiziana Orrù, presidente della Sezione Lavoro del Tribunale di Roma, ha affrontato le questioni etiche, di sicurezza e di trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, con particolare riferimento ai limiti imposti dagli artt. 4 e 8 dello Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati.

Giuseppe Tango, magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo, ha illustrato la posizione della giurisprudenza in merito al rapporto tra IA e il Decreto legislativo n. 81/2015 (art. 47 bis e ss.) in materia di tutela del lavoro tramite piattaforme digitali, con particolare riferimento all'ormai celebre caso dei "riders".

Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo, è intervenuto in merito al cosiddetto Decreto Trasparenza (D. legislativo 81/2015) in materia di obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati, analizzando la questione anche dal punto di vista degli oneri per il datore di lavoro. Il suo intervento si è chiuso con una proposta interessante: prevedere quanto prima la figura del Responsabile dei lavoratori per l'IA, così come esiste nel settore della sicurezza.

E si arriva così a una questione cruciale: il ruolo delle parti sociali nella partita in gioco. Per **Andrea Cafà**, presidente dell'associazione di imprese Cifa Italia e del fondo interprofessionale Fonarcom "non si può lasciare il compito di disciplinare questa materia unicamente al legislatore. È un compito impari che, come detto, vedrà la norma sempre in ritardo sulla realtà che cambia. Direi che al legislatore spetterebbe formulare una disciplina quadro, lasciando alle parti sociali normare alcuni aspetti con le regole puntuali messe in campo dalla contrattazione collettiva di qualità di Cifa Italia e Confsal".

La proposta di Cafà viene rilanciata dal segretario generale di Confsal, **Angelo Salvatore Margiotta**: "Le parti sociali hanno affrontato in questi ultimi anni diversi tipi di sfide ma quella dell'IA è una vera sfida esistenziale che riguarda lavoratori e datori di lavoro. Alle sfide che ci hanno coinvolto insieme con Cifa Italia, abbiamo risposto attraverso una molteplicità di intelligenze: mentale, culturale, sindacale, contrattuale. Grazie al reciproco riconoscimento rispondiamo oggi con l'intelligenza relazionale. L'intelligenza che sovrintende al nuovo modello di relazioni industriali di Cifa e Confsal".



Intelligenza Artificiale, Cafà' Su lavoro fondamentale contrattazione

FIRENZE (ITALPRESS) La preoccupazione è che il legislatore possa arrivare tardi sulla tutela dei lavori, per questo è fondamentale il ruolo delle parti sociali. Lo dice Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia e Fonarcom, a margine di un convegno al Festival del Lavoro sull'intelligenza artificiale.

Video Player is loading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off , selected Subtitles subtitles settings , opens subtitles settings dialog subtitles off , selected Audio Track Picture-in-Picture Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Transparent Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. f10/sat/gtr

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

LA NOTIZIA.net

Home > Italia > IA in azienda, "Servono norme certe prima che sia troppo tardi"

IA in azienda, "Servono norme certe prima che sia troppo tardi"



Redazione 21/05/2024 Italia

IA in azienda, "Servono norme certe prima che sia troppo tardi". Incontro Fonarcom a Firenze, tra riders, social e figure ad hoc

Firenze – Come affrontare le sfide che pone l'uso dell'intelligenza artificiale nei rapporti di lavoro? Ciò che fino a poco tempo fa era un futuro solo immaginato dagli scrittori di fantascienza, oggi invece è una realtà che pone questioni rilevanti in innumerevoli settori, che gli operatori del diritto e gli osservatori dell'evoluzione del mondo del lavoro non possono ignorare, soprattutto nel rapporto tra lavoratore e azienda. Per **evitare abusi e zone grigie e tutelare datori di lavoro e dipendenti**, "l'unico antidoto è la conoscenza", e per questo il fondo interprofessionale **Fonarcom** ha chiamato a raccolta gli esperti del centro studi **'Il Lavoro Continua'**, tra specialisti ed esperti di diritto, per fare il punto sulle normative e come queste cercano di regolare questo "meteorite di novità", tra esempi pratici e giurisprudenza.

"Le tutele nel rapporto di lavoro, dallo Statuto alle nuove frontiere dell'Intelligenza artificiale": è questo il nome dell'incontro andato in scena ieri mattina alla Fortezza Da Basso di Firenze nell'ambito della **15esima edizione del Festival del lavoro**.

"L'intelligenza artificiale è l'argomento del giorno, ormai permea tutti i rami della nostra vita- spiega **Fabrizio Di Modica**, avvocato giuslavorista e presidente del



Comitato tecnico scientifico del Centro Studi ILavoroContinua- in particolare puntiamo l'attenzione sul microcosmo del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore. E questo sotto due aspetti: da una parte le novità della normativa che insegue il nuovo sia a livello europeo che a livello nazionale, dall'altra come la normativa già esistente si sta adattando a questo meteorite di novità che si scontra su un mondo già fatto di norme, di regole e di limiti".

L'attenzione è rivolta verso il nuovo regolamento Ue, il cosiddetto "Ai Act", e il ddl nazionale in fase di sviluppo da parte del Governo italiano, sui quali aleggia una certa "preoccupazione che il legislatore, attraverso la normativa, possa arrivare tardi nell'andare a tutelare i lavoratori", riferisce **Andrea Cafà** presidente **Fonarcom** e Cifa. Per questo, secondo Cafà, **serve "un intervento delle parti sociali**, che attraverso la contrattazione collettiva nazionale e aziendale devono regolamentare nell'ambito del rapporto di lavoro quella che deve essere il giusto utilizzo dell'intelligenza artificiale". Oltre a questo, serve anche "fare formazione ai dirigenti sindacali e datoriali perché devono iniziare a entrare nell'ottica di come bisogna gestire la tecnologia". Una delle proposte emerse durante l'incontro è quella di istituire una figura ad hoc nei luoghi di lavoro.

"Propongo di riesumare quello che è stato messo da parte col decreto semplificazioni, cioè il documento programmatico della sicurezza, dedicarlo all'intelligenza artificiale ed evidenziare una nuova figura: quella del **Responsabile dei lavoratori per l'intelligenza artificiale**, così come previsto per la sicurezza degli ambienti di lavoro", è l'idea di **Antonino Alessi**, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo. Un soggetto attivo, insomma, "che dialoghi con l'imprenditore per anticipare criticità e trovare soluzioni per la migliore produttività aziendale", perché altrimenti "il rischio è che noi ci limitiamo, come previsto dalla normativa, solamente ad informare". Invece secondo l'esperto bisogna prendere spunto da altre realtà, come la **Germania**, "dove **si parla con i lavoratori preventivamente** in modo da condividere le soluzioni e probabilmente anticipare le criticità e quindi mettere il massimo potenziale all'impresa".

Giuseppe Tango, giudice del lavoro presso il Tribunale di Palermo, ha invece portato l'esempio dei riders, una categoria che sintetizza bene il passaggio nel mondo del lavoro dalle categorie tradizionali "dell'economia fordista alla cosiddetta new economy, la cosiddetta economia dei lavoretti". In questo senso "è successo ciò che Bauman aveva già preconizzato a proposito della società: **anche il lavoro è ormai diventato liquido cioè privo di certezze**". Qui la sfida della giurisprudenza "è stata quella anzitutto di qualificare questi nuovi lavoratori e poi approntare delle tutele efficaci".

Di utilizzo dei social network, utilizzo dei dati personali e questioni etiche, di sicurezza e trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, ha parlato invece **Tiziana Orrù**, presidente della sezione Lavoro del Tribunale di Roma, con particolare riferimento ai limiti imposti dallo Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento Ue contenuto del Gdpr del 2016 in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati.

Nel quadro emerge insomma una necessità di regole organiche che tutelino i lavoratori in modo chiaro e immediato, senza però demonizzare lo strumento in sé: l'intelligenza artificiale infatti "come ogni evoluzione è uno strumento positivo, ma deve essere al servizio dell'uomo, non deve sovrastare l'uomo. Ecco perché l'aspetto etico non può essere un elemento accessorio, ma deve essere un elemento fondante dell'intelligenza artificiale", conclude il presidente **Fonarcom** **Andrea Cafà**.



Foto di [Alexandra_Koch](#) da [Pixabay](#)

La [Notizia.net](#) è un quotidiano di informazione libera, imparziale ed indipendente che la nostra Redazione realizza senza condizionamenti di alcun tipo perché editore della testata è l'Associazione culturale "La Nuova Italia", che opera senza fini di lucro con l'unico obiettivo della promozione della nostra Nazione, sostenuta dall'attenzione con cui ci seguono i nostri affezionati lettori, che ringraziamo di cuore per la loro vicinanza. La [Notizia.net](#) è il giornale online con notizie di attualità, cronaca, politica, bellezza, salute, cultura e sport. Il direttore della testata giornalistica è Lucia Mosca.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright La-Notizia.net

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CLICCA SULLA FOTO PER GUARDARE IL VIDEO



Formazione e Fondi Imprese Lavoro

L'intervista. Andrea Cafà per redigo.info

📅 Maggio 17, 2024 👤 redazione 📍 Andrea Cafà, CIFA Italia, festival del lavoro 2024, Fonarcom, intervista, Proposta dell'Alta Formazione, Proposta Green

Il Presidente di Cifa Italia e Fonarcom, Andrea Cafà, intervistato dal direttore Alessia Lupoi

Il direttore Alessia Lupoi ha raggiunto il Presidente Andrea Cafà al Festival del Lavoro 2024.

D. Questa 15ma edizione del Festival sui temi dell'etica, della sicurezza sul lavoro e dell'intelligenza artificiale. Lei, Presidente, ne aggiungerebbe altri?

R. I temi potrebbero essere diversi. Ad esempio il tema delle **transizioni**: non ci saranno transizione digitale ed ecologica senza formazione e competenze elevate per portare le aziende verso queste nuove realtà. Pertanto, il tema della formazione rimane centrale. Per ciò che concerne, invece, l'intelligenza artificiale, ritengo che questa non ci deve preoccupare. Semmai va gestita, cercando di far sì che l'etica, nell'ambito della regolamentazione dell'AI, non sia un fattore accessorio bensì fondante nel mercato del lavoro.

D. Lei darebbe, dunque, priorità all'etica?

R. L'etica diventa, in tal contesto, fondamentale. Ad oggi registriamo, sempre più, un numero crescente di imprenditori che non sono disposti a valorizzare le competenze.

D. Un'ultima domanda, Presidente, parliamo delle sue ultime proposte: la **proposta Green** e quella dell'**Alta Formazione**. Può declinare cosa intende dire?

R. Nel nostro paese mancano gli operatori delle Politiche Attive, mancano allora alcuni determinati profili professionali. Con i master universitari, in collaborazione con la Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, andiamo a formare una nuova classe di lavoratori e, in questo ambito, i **Consulenti del Lavoro** potranno avere un ruolo centrale.

*Alessia Lupoi
Melania Baroncini*



"L'unico antidoto è la conoscenza": A Firenze focus di **Fonarcom** su lavoro e Intelligenza Artificiale

Economia - **Le tutele** nel rapporto di lavoro, dallo Statuto alle nuove frontiere dell'Intelligenza artificiale": è questo il nome ... [Leggi la notizia](#)

Organizzazioni: [fonarcom](#)

Prodotti: [intelligenza artificiale](#)

Luoghi: [firenze](#)

Tags: [lavoro](#) [conoscenza](#)



TG Hi-Tech

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro

di *Italpress* 17-05-2024

**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**



FIRENZE (ITALPRESS) - L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.f10/sat/gtr]

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.

Home > Italtpress Video

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro

Di **Redazione Radio Lombardia** - 17 Maggio 2024



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

CORRIERE FLEGREO

***“L’unico antidoto è la conoscenza”*: A Firenze focus di Fonarcom su lavoro e Intelligenza Artificiale**

Welfare D , “L’unico antidoto è la conoscenza”: A Firenze focus di Fonarcom su lavoro e Intelligenza Artificiale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



FIRENZE – **Come affrontare le sfide che pone l'uso dell'intelligenza artificiale nei rapporti di lavoro?** Ciò che fino a poco tempo fa era un futuro solo immaginato dagli scrittori di fantascienza, oggi invece è una realtà che pone questioni rilevanti in innumerevoli settori, che gli operatori del diritto e gli osservatori dell'evoluzione del mondo del lavoro non possono ignorare, soprattutto nel rapporto tra lavoratore e azienda.

L'UNICO ANTIDOTO È LA CONOSCENZA

Per evitare abusi e zone grigie e tutelare datori di lavoro e dipendenti, **"l'unico antidoto è la conoscenza"**, e per questo il fondo interprofessionale **FONARCOM** ha chiamato a raccolta gli esperti del centro studi **'ILavoroContinua'**, tra specialisti ed esperti di diritto, per fare il punto sulle normative e come queste cercano di regolare questo "meteorite di novità", tra esempi pratici e giurisprudenza. **"Le tutele nel rapporto di lavoro, dallo Statuto alle nuove frontiere dell'Intelligenza artificiale"**: è questo il nome dell'incontro andato in scena questa mattina alla Fortezza Da Basso di Firenze nell'ambito della **15esima edizione del Festival del lavoro**.

"L'IA È NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI"

"L'intelligenza artificiale è l'argomento del giorno, ormai permea tutti i rami della nostra vita" – spiega **Fabrizio Di Modica**, avvocato giuslavorista e presidente del Comitato tecnico scientifico del Centro Studi **ILavoroContinua** – in particolare puntiamo l'attenzione sul microcosmo **del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore**. E questo sotto due aspetti: da una parte le novità della normativa che insegue il nuovo sia a livello europeo che a livello nazionale, dall'altra come la normativa già esistente si sta adattando a questo meteorite di novità che si scontra su un mondo già fatto di norme, di regole e di limiti".

ATTENZIONE ALL'AI ACT

L'attenzione è rivolta verso il nuovo regolamento Ue, il cosiddetto **"Ai Act"**, e il **ddl nazionale in fase di sviluppo**



da parte del Governo italiano, sui quali aleggia una certa "preoccupazione che il legislatore, attraverso la normativa, possa arrivare tardi nell'andare a tutelare i lavoratori", riferisce Andrea Cafà presidente **Fonarcom e Cifa**. Per questo, secondo Cafà, serve "un intervento delle parti sociali, che attraverso la contrattazione collettiva nazionale e aziendale devono regolamentare nell'ambito del rapporto di lavoro quella che deve essere il giusto utilizzo dell'intelligenza artificiale". Oltre a questo, serve anche "fare formazione ai dirigenti sindacali e datoriali perché devono iniziare a entrare nell'ottica di come bisogna gestire la tecnologia".

UNA FIGURA AD HOC NEI LUOGHI DI LAVORO

Una delle proposte emerse durante l'incontro è quella di istituire **una figura ad hoc nei luoghi di lavoro**. "Propongo di riesumare quello che è stato messo da parte col decreto semplificazioni, cioè il documento programmatico della sicurezza, dedicarlo all'intelligenza artificiale ed evidenziare una nuova figura: quella del Responsabile dei lavoratori per l'intelligenza artificiale, così come previsto per la sicurezza degli ambienti di lavoro", è l'idea di Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo. Un soggetto attivo, insomma, "che dialoghi con l'imprenditore per anticipare criticità e trovare soluzioni per la migliore produttività aziendale", perchè altrimenti "il rischio è che noi ci limitiamo, come previsto dalla normativa, solamente ad informare". Invece secondo l'esperto bisogna prendere spunto da altre realtà, come la Germania, "dove si parla con i lavoratori preventivamente in modo da condividere le soluzioni e probabilmente anticipare le criticità e quindi mettere il massimo potenziale all'impresa".

L'ESEMPIO DEI RIDERS

Giuseppe Tango, giudice del lavoro presso il Tribunale di Palermo, ha invece portato **l'esempio dei riders**, una categoria che sintetizza bene il passaggio nel mondo del lavoro dalle categorie tradizionali "dell'economia fordista alla cosiddetta new economy, la cosiddetta economia dei lavoretti". In questo senso "è successo ciò che Bauman aveva già



preconizzato a proposito della società: anche il lavoro è ormai diventato liquido cioè privo di certezze". Qui la sfida della giurisprudenza "è stata quella anzitutto di qualificare questi nuovi lavoratori e poi approntare delle tutele efficaci".

L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK

Di **utilizzo dei social network**, utilizzo dei dati personali e questioni etiche, di sicurezza e trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, ha parlato invece **Tiziana Orrù, presidente della sezione Lavoro del Tribunale di Roma**, con particolare riferimento ai limiti imposti dallo Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento Ue contenuto del Gdpr del 2016 in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati. Nel quadro emerge insomma una necessità di regole organiche che tutelino i lavoratori in modo chiaro e immediato, senza però demonizzare lo strumento in sé: l'intelligenza artificiale infatti "come ogni evoluzione è uno strumento positivo, ma deve essere al servizio dell'uomo, non deve sovrastare l'uomo. Ecco perché l'aspetto etico non può essere un elemento accessorio, ma deve essere un elemento fondante dell'intelligenza artificiale", conclude il presidente **Fonarcom** Andrea Cafà.

L'articolo "L'unico antidoto è la conoscenza": A Firenze focus di Fonarcom su lavoro e Intelligenza Artificiale proviene da Agenzia Dire.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Correlati

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**



“L’unico antidoto è la conoscenza”: A Firenze focus di **Fonarcom** su lavoro e Intelligenza Artificiale

🕒 17 Maggio 2024



FIRENZE – Come affrontare le sfide che pone l’uso dell’intelligenza artificiale nei rapporti di lavoro? Ciò che fino a poco tempo fa era un futuro solo immaginato dagli scrittori di fantascienza, oggi invece è una realtà che pone questioni rilevanti in innumerevoli settori, che gli operatori del diritto e gli osservatori dell’evoluzione del mondo del lavoro non possono ignorare, soprattutto nel rapporto tra lavoratore e azienda.

L’UNICO ANTIDOTO E’ LA CONOSCENZA

Per evitare abusi e zone grigie e tutelare datori di lavoro e dipendenti, “l’unico antidoto è la conoscenza”, e per questo il fondo interprofessionale **FONARCOM** ha chiamato a raccolta gli esperti del centro studi ‘**IL Lavoro Continua**’, tra specialisti ed esperti di diritto, per fare il punto sulle normative e come queste cercano di regolare questo “meteorite di novità”, tra esempi pratici e giurisprudenza. “**Le tutele nel rapporto di lavoro, dallo Statuto alle nuove frontiere dell’intelligenza artificiale**”: è questo il nome dell’incontro andato in scena questa mattina alla Fortezza Da Basso di Firenze nell’ambito della **15esima edizione del Festival del lavoro**.

“L’IA E’ NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI”

“L’intelligenza artificiale è l’argomento del giorno, ormai permea tutti i rami della nostra vita – spiega **Fabrizio Di Modica**, avvocato giuslavorista e presidente del Comitato tecnico scientifico del Centro Studi **IL Lavoro Continua** – in particolare puntiamo l’attenzione sul microcosmo **del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore**. E questo sotto due aspetti: da una parte le novità della normativa che insegue il nuovo sia a livello europeo che a livello nazionale, dall’altra come la normativa già esistente si sta adattando a questo meteorite di novità che si scontra su un mondo già fatto di norme, di regole e di limiti”.

ATTENZIONE ALL’AI ACT

L’attenzione è rivolta verso il nuovo regolamento Ue, il cosiddetto “**Ai Act**”, e il **ddl nazionale in fase di sviluppo da parte del Governo italiano**, sui quali aleggia una certa “preoccupazione che il legislatore, attraverso la normativa, possa arrivare tardi nell’andare a tutelare i lavoratori”, riferisce **Andrea Cafà** presidente **Fonarcom** e **Cifa**. Per questo, secondo Cafà, serve “un intervento delle parti sociali, che attraverso la contrattazione collettiva nazionale e aziendale devono regolamentare nell’ambito del rapporto di lavoro quella che deve essere il giusto utilizzo dell’intelligenza artificiale”. Oltre a questo, serve anche “fare formazione ai dirigenti sindacali e datoriali perché devono iniziare a entrare nell’ottica



di come bisogna gestire la tecnologia”.

UNA FIGURA AD HOC NEI LUOGHI DI LAVORO

Una delle proposte emerse durante l'incontro è quella di istituire **una figura ad hoc nei luoghi di lavoro**. “Propongo di riesumare quello che è stato messo da parte col decreto semplificazioni, cioè il documento programmatico della sicurezza, dedicarlo all'intelligenza artificiale ed evidenziare una nuova figura: quella del Responsabile dei lavoratori per l'intelligenza artificiale, così come previsto per la sicurezza degli ambienti di lavoro”, è l'idea di Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo. Un soggetto attivo, insomma, “che dialoghi con l'imprenditore per anticipare criticità e trovare soluzioni per la migliore produttività aziendale”, perchè altrimenti “il rischio è che noi ci limitiamo, come previsto dalla normativa, solamente ad informare”. Invece secondo l'esperto bisogna prendere spunto da altre realtà, come la Germania, “dove si parla con i lavoratori preventivamente in modo da condividere le soluzioni e probabilmente anticipare le criticità e quindi mettere il massimo potenziale all'impresa”.

L'ESEMPIO DEI RIDERS

Giuseppe Tango, giudice del lavoro presso il Tribunale di Palermo, ha invece portato l'esempio dei riders, una categoria che sintetizza bene il passaggio nel mondo del lavoro dalle categorie tradizionali “dell'economia fordista alla cosiddetta new economy, la cosiddetta economia dei lavoretti”. In questo senso “è successo ciò che Bauman aveva già preconizzato a proposito della società: anche il lavoro è ormai diventato liquido cioè privo di certezze”. Qui la sfida della giurisprudenza “è stata quella anzitutto di qualificare questi nuovi lavoratori e poi approntare delle tutele efficaci”.

L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK

Di **utilizzo dei social network**, utilizzo dei dati personali e questioni etiche, di sicurezza e trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, ha parlato invece **Tiziana Orrù, presidente della sezione Lavoro del Tribunale di Roma**, con particolare riferimento ai limiti imposti dallo Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento Ue contenuto del Gdpr del 2016 in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati. Nel quadro emerge insomma una necessità di regole organiche che tutelino i lavoratori in modo chiaro e immediato, senza però demonizzare lo strumento in sé: l'intelligenza artificiale infatti “come ogni evoluzione è uno strumento positivo, ma deve essere al servizio dell'uomo, non deve sovrastare l'uomo. Ecco perché l'aspetto etico non può essere un elemento accessorio, ma deve essere un elemento fondante dell'intelligenza artificiale”, conclude il presidente **Fonarcom** Andrea Cafà.

L'articolo “L'unico antidoto è la conoscenza”: A Firenze focus di **Fonarcom** su lavoro e Intelligenza Artificiale proviene da **Agenzia Dire**.



IA in azienda, “servono norme certe prima che sia troppo tardi”

 La redazione
  21/05/2024
  Attualità



Come affrontare le sfide che pone l'uso dell'intelligenza artificiale nei rapporti di lavoro? Ciò che fino a poco tempo fa era un futuro solo immaginato dagli scrittori di fantascienza, oggi invece è una realtà che pone questioni rilevanti in innumerevoli settori, che gli operatori del diritto e gli osservatori dell'evoluzione del mondo del lavoro non possono ignorare, soprattutto nel rapporto tra lavoratore e azienda. Per evitare abusi e zone grigie e tutelare datori di lavoro e dipendenti, “l'unico antidoto è la conoscenza”, e per questo il fondo interprofessionale Fonarcom ha chiamato a raccolta gli esperti del centro studi 'Il LavoroContinua', tra specialisti ed esperti di diritto, per fare il punto sulle normative e come queste cercano di regolare questo “meteorite di novità”, tra esempi pratici e giurisprudenza.

*“Le tutele nel rapporto di lavoro, dallo Statuto alle nuove frontiere dell'Intelligenza artificiale”: è questo il nome dell'incontro andato in scena questa mattina alla Fortezza Da Basso di Firenze nell'ambito della 15esima edizione del Festival del lavoro. “L'intelligenza artificiale è l'argomento del giorno, ormai permea tutti i rami della nostra vita- spiega **Fabrizio Di Modica**, avvocato giuslavorista e presidente del Comitato tecnico scientifico del Centro Studi IllavoroContinua- in particolare puntiamo l'attenzione sul microcosmo del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore. E questo sotto due aspetti: da una parte le novità della normativa che insegue il nuovo sia a livello europeo che a livello nazionale, dall'altra come la normativa già esistente si sta adattando a questo meteorite di novità che si scontra su un mondo già fatto di norme, di regole e di limiti”.*



L'attenzione è rivolta verso il nuovo regolamento Ue, il cosiddetto "Ai Act", e il ddl nazionale in fase di sviluppo da parte del Governo italiano, sui quali aleggia una certa "preoccupazione che il legislatore, attraverso la normativa, possa arrivare tardi nell'andare a tutelare i lavoratori", riferisce Andrea Cafà presidente **Fonarcom** e Cifa. Per questo, secondo Cafà, serve "un intervento delle parti sociali, che attraverso la contrattazione collettiva nazionale e aziendale devono regolamentare nell'ambito del rapporto di lavoro quella che deve essere il giusto utilizzo dell'intelligenza artificiale". Oltre a questo, serve anche "fare formazione ai dirigenti sindacali e datoriali perché devono iniziare a entrare nell'ottica di come bisogna gestire la tecnologia". Una delle proposte emerse durante l'incontro è quella di istituire una figura ad hoc nei luoghi di lavoro.

"Propongo di riesumare quello che è stato messo da parte col decreto semplificazioni, cioè il documento programmatico della sicurezza, dedicarlo all'intelligenza artificiale ed evidenziare una nuova figura: quella del Responsabile dei lavoratori per l'intelligenza artificiale, così come previsto per la sicurezza degli ambienti di lavoro", è l'idea di Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo. Un soggetto attivo, insomma, "che dialoghi con l'imprenditore per anticipare criticità e trovare soluzioni per la migliore produttività aziendale", perché altrimenti "il rischio è che noi ci limitiamo, come previsto dalla normativa, solamente ad informare". Invece secondo l'esperto bisogna prendere spunto da altre realtà, come la Germania, "dove si parla con i lavoratori preventivamente in modo da condividere le soluzioni e probabilmente anticipare le criticità e quindi mettere il massimo potenziale all'impresa".

Giuseppe Tango, giudice del lavoro presso il Tribunale di Palermo, ha invece portato l'esempio dei riders, una categoria che sintetizza bene il passaggio nel mondo del lavoro dalle categorie tradizionali "dell'economia fordista alla cosiddetta new economy, la cosiddetta economia dei lavoretti". In questo senso "è successo ciò che Bauman aveva già preconizzato a proposito della società: anche il lavoro è ormai diventato liquido cioè privo di certezze". Qui la sfida della giurisprudenza "è stata quella anzitutto di qualificare questi nuovi lavoratori e poi approntare delle tutele efficaci".

Di utilizzo dei social network, utilizzo dei dati personali e questioni etiche, di sicurezza e trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, ha parlato invece Tiziana Orrù, presidente della sezione Lavoro del Tribunale di Roma, con particolare riferimento ai limiti imposti dallo Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento Ue contenuto del Gdpr del 2016 in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati.

Nel quadro emerge insomma una necessità di regole organiche che tutelino i lavoratori in modo chiaro e immediato, senza però demonizzare lo strumento in sé: l'intelligenza artificiale infatti "come ogni evoluzione è uno strumento positivo, ma deve essere al servizio dell'uomo, non deve sovrastare l'uomo. Ecco perché l'aspetto etico non può essere un elemento accessorio, ma deve essere un elemento fondante dell'intelligenza artificiale", conclude il presidente **Fonarcom** **Andrea Cafà**.

Condividi:

Leccesera



IA in azienda, “servono norme certe prima che sia troppo tardi”

La redazione 21/05/2024 Attualità

Come affrontare le sfide che pone l'uso dell'intelligenza artificiale nei rapporti di lavoro? Ciò che fino a poco tempo fa era un futuro solo immaginato dagli scrittori di fantascienza, oggi invece è una realtà che pone questioni rilevanti in innumerevoli settori, che gli operatori del diritto e gli osservatori dell'evoluzione del mondo del lavoro non possono ignorare, soprattutto nel rapporto tra lavoratore e azienda. Per evitare abusi e zone grigie e tutelare datori di lavoro e dipendenti, “l'unico antidoto è la conoscenza”, e per questo il fondo interprofessionale Fonarcom ha chiamato a raccolta gli esperti del centro studi ‘Il LavoroContinua’, tra specialisti ed esperti di diritto, per fare il punto sulle normative e come queste cercano di regolare questo “meteorite di novità”, tra esempi pratici e giurisprudenza.

*“Le tutele nel rapporto di lavoro, dallo Statuto alle nuove frontiere dell'Intelligenza artificiale”: è questo il nome dell'incontro andato in scena questa mattina alla Fortezza Da Basso di Firenze nell'ambito della 15esima edizione del Festival del lavoro. “L'intelligenza artificiale è l'argomento del giorno, ormai permea tutti i rami della nostra vita- spiega **Fabrizio Di Modica**, avvocato giuslavorista e presidente del Comitato tecnico scientifico del Centro Studi IllavoroContinua- in particolare puntiamo l'attenzione sul microcosmo del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore. E questo sotto due aspetti: da una parte le novità della normativa che insegue il nuovo sia a livello europeo che a livello nazionale, dall'altra come la normativa già esistente si sta adattando a questo meteorite di novità che si scontra su un mondo già fatto di norme, di regole e di limiti”.*



L'attenzione è rivolta verso il nuovo regolamento Ue, il cosiddetto "Ai Act", e il ddl nazionale in fase di sviluppo da parte del Governo italiano, sui quali aleggia una certa "preoccupazione che il legislatore, attraverso la normativa, possa arrivare tardi nell'andare a tutelare i lavoratori", riferisce Andrea Cafà presidente **Fonarcom** e Cifa. Per questo, secondo Cafà, serve "un intervento delle parti sociali, che attraverso la contrattazione collettiva nazionale e aziendale devono regolamentare nell'ambito del rapporto di lavoro quella che deve essere il giusto utilizzo dell'intelligenza artificiale". Oltre a questo, serve anche "fare formazione ai dirigenti sindacali e datoriali perché devono iniziare a entrare nell'ottica di come bisogna gestire la tecnologia". Una delle proposte emerse durante l'incontro è quella di istituire una figura ad hoc nei luoghi di lavoro.

"Propongo di riesumare quello che è stato messo da parte col decreto semplificazioni, cioè il documento programmatico della sicurezza, dedicarlo all'intelligenza artificiale ed evidenziare una nuova figura: quella del Responsabile dei lavoratori per l'intelligenza artificiale, così come previsto per la sicurezza degli ambienti di lavoro", è l'idea di Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo. Un soggetto attivo, insomma, "che dialoghi con l'imprenditore per anticipare criticità e trovare soluzioni per la migliore produttività aziendale", perché altrimenti "il rischio è che noi ci limitiamo, come previsto dalla normativa, solamente ad informare". Invece secondo l'esperto bisogna prendere spunto da altre realtà, come la Germania, "dove si parla con i lavoratori preventivamente in modo da condividere le soluzioni e probabilmente anticipare le criticità e quindi mettere il massimo potenziale all'impresa".

Giuseppe Tango, giudice del lavoro presso il Tribunale di Palermo, ha invece portato l'esempio dei riders, una categoria che sintetizza bene il passaggio nel mondo del lavoro dalle categorie tradizionali "dell'economia fordista alla cosiddetta new economy, la cosiddetta economia dei lavoretti". In questo senso "è successo ciò che Bauman aveva già preconizzato a proposito della società: anche il lavoro è ormai diventato liquido cioè privo di certezze". Qui la sfida della giurisprudenza "è stata quella anzitutto di qualificare questi nuovi lavoratori e poi approntare delle tutele efficaci".

Di utilizzo dei social network, utilizzo dei dati personali e questioni etiche, di sicurezza e trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, ha parlato invece Tiziana Orrù, presidente della sezione Lavoro del Tribunale di Roma, con particolare riferimento ai limiti imposti dallo Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento Ue contenuto del Gdpr del 2016 in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati.

Nel quadro emerge insomma una necessità di regole organiche che tutelino i lavoratori in modo chiaro e immediato, senza però demonizzare lo strumento in sé: l'intelligenza artificiale infatti "come ogni evoluzione è uno strumento positivo, ma deve essere al servizio dell'uomo, non deve sovrastare l'uomo. Ecco perché l'aspetto etico non può essere un elemento accessorio, ma deve essere un elemento fondante dell'intelligenza artificiale", conclude il presidente **Fonarcom** **Andrea Cafà**.

Condividi:

Tarantoserà



LA in azienda, “servono norme certe prima che sia troppo tardi”

La redazione 21/05/2024 Attualità

Come affrontare le sfide che pone l'uso dell'intelligenza artificiale nei rapporti di lavoro? Ciò che fino a poco tempo fa era un futuro solo immaginato dagli scrittori di fantascienza, oggi invece è una realtà che pone questioni rilevanti in innumerevoli settori, che gli operatori del diritto e gli osservatori dell'evoluzione del mondo del lavoro non possono ignorare, soprattutto nel rapporto tra lavoratore e azienda. Per evitare abusi e zone grigie e tutelare datori di lavoro e dipendenti, “l'unico antidoto è la conoscenza”, e per questo il fondo interprofessionale Fonarcom ha chiamato a raccolta gli esperti del centro studi 'Il LavoroContinua', tra specialisti ed esperti di diritto, per fare il punto sulle normative e come queste cercano di regolare questo “meteorite di novità”, tra esempi pratici e giurisprudenza.

*“Le tutele nel rapporto di lavoro, dallo Statuto alle nuove frontiere dell'Intelligenza artificiale”: è questo il nome dell'incontro andato in scena questa mattina alla Fortezza Da Basso di Firenze nell'ambito della 15esima edizione del Festival del lavoro. “L'intelligenza artificiale è l'argomento del giorno, ormai permea tutti i rami della nostra vita- spiega **Fabrizio Di Modica**, avvocato giuslavorista e presidente del Comitato tecnico scientifico del Centro Studi IlLavoroContinua- in particolare puntiamo l'attenzione sul microcosmo del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore. E questo sotto due aspetti: da una parte le novità della normativa che insegue il nuovo sia a livello europeo che a livello nazionale, dall'altra come la normativa già esistente si sta adattando a questo meteorite di novità che si scontra su un mondo già fatto di norme, di regole e di limiti”.*



L'attenzione è rivolta verso il nuovo regolamento Ue, il cosiddetto "Ai Act", e il ddl nazionale in fase di sviluppo da parte del Governo italiano, sui quali aleggia una certa "preoccupazione che il legislatore, attraverso la normativa, possa arrivare tardi nell'andare a tutelare i lavoratori", riferisce Andrea Cafà presidente **Fonarcom** e Cifa. Per questo, secondo Cafà, serve "un intervento delle parti sociali, che attraverso la contrattazione collettiva nazionale e aziendale devono regolamentare nell'ambito del rapporto di lavoro quella che deve essere il giusto utilizzo dell'intelligenza artificiale". Oltre a questo, serve anche "fare formazione ai dirigenti sindacali e datoriali perché devono iniziare a entrare nell'ottica di come bisogna gestire la tecnologia". Una delle proposte emerse durante l'incontro è quella di istituire una figura ad hoc nei luoghi di lavoro.

"Propongo di riesumare quello che è stato messo da parte col decreto semplificazioni, cioè il documento programmatico della sicurezza, dedicarlo all'intelligenza artificiale ed evidenziare una nuova figura: quella del Responsabile dei lavoratori per l'intelligenza artificiale, così come previsto per la sicurezza degli ambienti di lavoro", è l'idea di Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo. Un soggetto attivo, insomma, "che dialoghi con l'imprenditore per anticipare criticità e trovare soluzioni per la migliore produttività aziendale", perché altrimenti "il rischio è che noi ci limitiamo, come previsto dalla normativa, solamente ad informare". Invece secondo l'esperto bisogna prendere spunto da altre realtà, come la Germania, "dove si parla con i lavoratori preventivamente in modo da condividere le soluzioni e probabilmente anticipare le criticità e quindi mettere il massimo potenziale all'impresa".

Giuseppe Tango, giudice del lavoro presso il Tribunale di Palermo, ha invece portato l'esempio dei riders, una categoria che sintetizza bene il passaggio nel mondo del lavoro dalle categorie tradizionali "dell'economia fordista alla cosiddetta new economy, la cosiddetta economia dei lavoretti". In questo senso "è successo ciò che Bauman aveva già preconizzato a proposito della società: anche il lavoro è ormai diventato liquido cioè privo di certezze". Qui la sfida della giurisprudenza "è stata quella anzitutto di qualificare questi nuovi lavoratori e poi approntare delle tutele efficaci".

Di utilizzo dei social network, utilizzo dei dati personali e questioni etiche, di sicurezza e trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, ha parlato invece Tiziana Orrù, presidente della sezione Lavoro del Tribunale di Roma, con particolare riferimento ai limiti imposti dallo Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento Ue contenuto del Gdpr del 2016 in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati.

Nel quadro emerge insomma una necessità di regole organiche che tutelino i lavoratori in modo chiaro e immediato, senza però demonizzare lo strumento in sé: l'intelligenza artificiale infatti "come ogni evoluzione è uno strumento positivo, ma deve essere al servizio dell'uomo, non deve sovrastare l'uomo. Ecco perché l'aspetto etico non può essere un elemento accessorio, ma deve essere un elemento fondante dell'intelligenza artificiale", conclude il presidente **Fonarcom** **Andrea Cafà**.

Condividi:



Il fondo interprofessionale **Fonarcom** organizza a Firenze un incontro sulle tutele nel rapporto di lavoro

REDAZIONE 21/05/2024 0 Commenti #tutelelavorofonarcom

Visite Articolo: 20

Come affrontare le sfide che pone l'uso dell'intelligenza artificiale nei rapporti di lavoro? Ciò che fino a poco tempo fa era un futuro solo immaginato dagli scrittori di fantascienza, oggi invece è una realtà che pone questioni rilevanti in innumerevoli settori, che gli operatori del diritto e gli osservatori dell'evoluzione del mondo del lavoro non possono ignorare, soprattutto nel rapporto tra lavoratore e azienda. Per evitare abusi e zone grigie e tutelare datori di lavoro e dipendenti, "l'unico antidoto è la conoscenza", e per questo il fondo interprofessionale Fonarcom ha chiamato a raccolta gli esperti del centro studi 'ILavoroContinua', tra specialisti ed esperti di diritto, per fare il punto sulle normative e come queste cercano di regolare questo "meteorite di novità", tra esempi pratici e giurisprudenza.

"Le tutele nel rapporto di lavoro, dallo Statuto alle nuove frontiere dell'Intelligenza artificiale": è questo il nome dell'incontro andato in scena ieri alla Fortezza Da Basso di Firenze nell'ambito della 15esima edizione del Festival del lavoro. "L'intelligenza artificiale è l'argomento del giorno, ormai permea tutti i rami della nostra vita- spiega Fabrizio Di Modica, avvocato giuslavorista e presidente del Comitato tecnico scientifico del Centro Studi ILavoroContinua- in particolare puntiamo l'attenzione sul microcosmo del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore. E questo sotto due aspetti: da una parte le novità della normativa che insegue il nuovo sia a livello europeo che a livello nazionale, dall'altra come la normativa già esistente si sta adattando a questo meteorite di novità che si scontra su un mondo già fatto di norme, di regole e di limiti".

L'attenzione è rivolta verso il nuovo regolamento Ue, il cosiddetto "Ai Act", e il ddl nazionale in fase di sviluppo da parte del Governo italiano, sui quali aleggia una certa "preoccupazione che il legislatore, attraverso la normativa, possa arrivare tardi nell'andare a tutelare i lavoratori", riferisce Andrea Cafà presidente Fonarcom e Cifa. Per questo, secondo Cafà, serve "un intervento delle parti sociali, che attraverso la contrattazione collettiva nazionale e aziendale devono regolamentare nell'ambito del rapporto di lavoro quella che deve essere il giusto utilizzo dell'intelligenza artificiale". Oltre a questo, serve anche "fare formazione ai dirigenti sindacali e datoriali perché devono iniziare a entrare nell'ottica di come bisogna gestire la tecnologia". Una delle proposte emerse durante l'incontro è quella di istituire una figura ad hoc nei luoghi di lavoro.

"Propongo di riesumare quello che è stato messo da parte col decreto semplificazioni, cioè il documento programmatico della sicurezza, dedicarlo all'intelligenza artificiale ed evidenziare una nuova figura: quella del Responsabile dei lavoratori per l'intelligenza artificiale, così come previsto per la sicurezza degli ambienti di lavoro", è l'idea di Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo. Un soggetto attivo, insomma, "che dialoghi con l'imprenditore per anticipare criticità e trovare soluzioni per la migliore produttività aziendale", perché altrimenti "il rischio è che noi ci limitiamo, come previsto dalla normativa, solamente ad informare". Invece secondo l'esperto bisogna prendere spunto da altre realtà, come la Germania, "dove si parla con i lavoratori preventivamente in modo da condividere le soluzioni e probabilmente anticipare le criticità e quindi mettere il massimo potenziale all'impresa".

Giuseppe Tango, giudice del lavoro presso il Tribunale di Palermo, ha invece portato l'esempio dei riders, una categoria che sintetizza bene il passaggio nel mondo del lavoro dalle categorie tradizionali "dell'economia fordista alla cosiddetta new economy, la cosiddetta economia dei lavoretti". In questo senso "è successo ciò che Bauman aveva già preannunciato a proposito della società: anche il lavoro è ormai diventato liquido cioè privo di certezze". Qui la sfida della giurisprudenza "è stata quella anzitutto di qualificare questi nuovi lavoratori e poi approntare delle tutele efficaci".

Di utilizzo dei social network, utilizzo dei dati personali e questioni etiche, di sicurezza e trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, ha parlato invece Tiziana Orrù, presidente della sezione Lavoro del Tribunale di Roma, con particolare riferimento ai limiti imposti dallo Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento Ue contenuto del Gdpr del 2016 in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati.

Nel quadro emerge insomma una necessità di regole organiche che tutelino i lavoratori in modo chiaro e immediato, senza però demonizzare lo strumento in sé: l'intelligenza artificiale infatti "come ogni evoluzione è uno strumento positivo, ma deve essere al servizio dell'uomo, non deve sovrastare l'uomo. Ecco perché l'aspetto etico non può essere un elemento accessorio, ma deve essere un elemento fondante dell'intelligenza artificiale", conclude il presidente Fonarcom Andrea Cafà.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN AZIENDA: URGONO NORME CHIARE PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

20 mag 2024 17:20 - Redazione



A Firenze, durante l'incontro organizzato da Fonarcom, si è discusso un tema cruciale e pericolosamente sottovalutato: l'uso dell'intelligenza artificiale nei rapporti di lavoro. La tecnologia, che solo pochi anni fa sembrava fantascienza, è ormai realtà quotidiana e pone questioni pressanti. Dove sono finite le battaglie contro i poltronifici e le promesse di regole chiare? Nel contesto del Festival del lavoro, alla Fortezza da Basso, si è tenuto un incontro intitolato "Le tutele nel rapporto di lavoro, dallo Statuto alle nuove frontiere dell'Intelligenza artificiale".

Fabrizio Di Modica, avvocato giuslavorista, ha spiegato come l'AI permei ormai tutti gli aspetti della nostra vita, con un impatto profondo sul rapporto tra datore di lavoro e lavoratore. Tuttavia, le normative attuali sembrano inseguire faticosamente questa rivoluzione tecnologica. Il nuovo regolamento Ue, l'"AI Act", e il ddl nazionale in fase di sviluppo cercano di colmare il vuoto legislativo, ma la preoccupazione è palpabile. Andrea Cafà, presidente di Fonarcom e Cifa, ha sottolineato il rischio che il legislatore arrivi troppo tardi per tutelare adeguatamente i lavoratori. La contrattazione collettiva e la formazione specifica per dirigenti sindacali e datoriali sono strumenti indispensabili per gestire l'avvento dell'AI nel mondo del lavoro.

Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, ha proposto una soluzione interessante: la creazione di un "Responsabile dei lavoratori per l'intelligenza artificiale", una figura dedicata a dialogare con l'imprenditore per anticipare criticità e trovare soluzioni, ispirandosi a modelli di altri Paesi come la Germania. Questo approccio preventivo potrebbe evitare che ci si limiti solo a informare, senza intervenire proattivamente. Giuseppe Tango, giudice del lavoro, ha portato l'esempio dei riders, che incarnano la transizione dall'economia fordista alla gig economy. La sfida giuridica è stata quella di qualificare questi lavoratori e approntare tutele efficaci in un contesto lavorativo sempre più fluido e incerto, come aveva preconizzato Bauman.

Tiziana Orrù, presidente della sezione Lavoro del Tribunale di Roma, ha affrontato le questioni etiche, di sicurezza e trasparenza legate all'uso dei social network e dei dati personali nel luogo di lavoro, richiamando i limiti imposti dallo Statuto dei Lavoratori e dal GDPR. In conclusione, emerge la necessità impellente di regole organiche e chiare per tutelare i lavoratori, senza demonizzare l'AI, che rimane uno strumento positivo se usato correttamente. Andrea Cafà ha ribadito che l'intelligenza artificiale deve essere al servizio dell'uomo e non sovrastarlo. L'aspetto etico deve essere centrale, non accessorio, nella regolamentazione dell'AI. La realtà è che, senza interventi tempestivi e decisi, rischiamo di trovarci in balia di una tecnologia che avanza inesorabilmente, con le leggi che arrancano per tenere il passo. E in questa corsa, i diritti dei lavoratori non possono e non devono essere calpestati.



ATTUALITÀ

Intelligenza artificiale in azienda: Urgono norme chiare prima che sia troppo tardi

20 mag 2024 17:20 - Redazione



A Firenze, durante l'incontro organizzato da **Fonarcom**, si è discusso un tema cruciale e pericolosamente sottovalutato: l'uso dell'intelligenza artificiale nei rapporti di lavoro. La tecnologia, che solo pochi anni fa sembrava fantascienza, è ormai realtà quotidiana e pone questioni pressanti. Dove sono finite le battaglie contro i poltronifici e le promesse di regole chiare? Nel contesto del Festival del lavoro, alla Fortezza da Basso, si è tenuto un incontro intitolato "Le tutele nel rapporto di lavoro, dallo Statuto alle nuove frontiere dell'Intelligenza artificiale".

Fabrizio Di Modica, avvocato giuslavorista, ha spiegato come l'AI permei ormai tutti gli aspetti della nostra vita, con un impatto profondo sul rapporto tra datore di lavoro e lavoratore. Tuttavia, le normative attuali sembrano inseguire faticosamente questa rivoluzione tecnologica. Il nuovo regolamento Ue, l'"AI Act", e il ddl nazionale in fase di sviluppo cercano di colmare il vuoto legislativo, ma la preoccupazione è palpabile. Andrea Cafà, presidente di **Fonarcom** e Cifa, ha sottolineato il rischio che il legislatore arrivi troppo tardi per tutelare adeguatamente i lavoratori. La contrattazione collettiva e la formazione specifica per dirigenti sindacali e datoriali sono strumenti indispensabili per gestire l'avvento dell'AI nel mondo del lavoro.

Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, ha proposto una soluzione interessante: la creazione di un "Responsabile dei lavoratori per l'intelligenza artificiale", una figura dedicata a dialogare con l'imprenditore per anticipare criticità e trovare soluzioni, ispirandosi a modelli di altri Paesi come la Germania. Questo approccio preventivo potrebbe evitare che ci si limiti solo a informare, senza intervenire proattivamente. Giuseppe Tango, giudice del lavoro, ha portato l'esempio dei riders, che incarnano la transizione dall'economia fordista alla gig economy. La sfida giuridica è stata quella di qualificare questi lavoratori e approntare tutele efficaci in un contesto lavorativo sempre più fluido e incerto, come aveva preconizzato Bauman.

Tiziana Orrù, presidente della sezione Lavoro del Tribunale di Roma, ha affrontato le questioni etiche, di sicurezza e trasparenza legate all'uso dei social network e dei dati personali nel luogo di lavoro, richiamando i limiti imposti dallo Statuto dei Lavoratori e dal GDPR. In conclusione, emerge la necessità impellente di regole organiche e chiare per tutelare i lavoratori, senza demonizzare l'AI, che rimane uno strumento positivo se usato correttamente. Andrea Cafà ha ribadito che l'intelligenza artificiale deve essere al servizio dell'uomo e non sovrastarlo. L'aspetto etico deve essere centrale, non accessorio, nella regolamentazione dell'AI. La realtà è che, senza interventi tempestivi e decisi, rischiamo di trovarci in balia di una tecnologia che avanza inesorabilmente, con le leggi che arrancano per tenere il passo. E in questa corsa, i diritti dei lavoratori non possono e non devono essere calpestati.

IA in azienda, "Servono norme certe prima che sia troppo tardi"

🕒 20 Maggio 2024 👤 Emanuele Bompadre 📁 Primo Piano, Attualità, Dall'Italia



Come affrontare le sfide che pone l'uso dell'intelligenza artificiale nei rapporti di lavoro? Ciò che fino a poco tempo fa era un futuro solo immaginato dagli scrittori di fantascienza, oggi invece è una realtà che pone questioni rilevanti in

innumerevoli settori, che gli operatori del diritto e gli osservatori dell'evoluzione del mondo del lavoro non possono ignorare, soprattutto nel rapporto tra lavoratore e azienda. Per evitare abusi e zone grigie e tutelare datori di lavoro e dipendenti, "l'unico antidoto è la conoscenza", e per questo il fondo interprofessionale Fonarcom ha chiamato a raccolta gli esperti del centro studi 'ILLavoroContinua', tra specialisti ed esperti di diritto, per fare il punto sulle normative e come queste cercano di regolare questo "meteorite di novità", tra esempi pratici e giurisprudenza.

Le tutele nel rapporto di lavoro

"Le tutele nel rapporto di lavoro, dallo Statuto alle nuove frontiere dell'Intelligenza artificiale": è questo il nome dell'incontro andato in scena questa mattina alla Fortezza Da Basso di Firenze nell'ambito della 15esima edizione del Festival del lavoro. "L'intelligenza artificiale è l'argomento del giorno, ormai permea tutti i rami della nostra vita- spiega Fabrizio Di Modica, avvocato giuslavorista e presidente del Comitato tecnico scientifico del Centro Studi ILLavoroContinua- in particolare puntiamo l'attenzione sul microcosmo del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore. E questo sotto due aspetti: da una parte le novità della normativa che insegue il nuovo sia a livello europeo che a livello nazionale, dall'altra come la normativa già esistente si sta adattando a questo meteorite di novità che si scontra su un mondo già fatto di norme, di regole e di limiti".

L'attenzione è rivolta verso il nuovo regolamento Ue

L'attenzione è rivolta verso il nuovo regolamento Ue, il cosiddetto "Ai Act", e il ddl nazionale in fase di sviluppo da parte del Governo italiano, sui quali aleggia una certa "preoccupazione che il legislatore, attraverso la normativa, possa arrivare



tardi nell'andare a tutelare i lavoratori", riferisce Andrea Cafà presidente **Fonarcom** e Cifa. Per questo, secondo Cafà, serve "un intervento delle parti sociali, che attraverso la contrattazione collettiva nazionale e aziendale devono regolamentare nell'ambito del rapporto di lavoro quella che deve essere il giusto utilizzo dell'intelligenza artificiale". Oltre a questo, serve anche "fare formazione ai dirigenti sindacali e datoriali perché devono iniziare a entrare nell'ottica di come bisogna gestire la tecnologia". Una delle proposte emerse durante l'incontro è quella di istituire una figura ad hoc nei luoghi di lavoro.

"Propongo di riesumare quello che è stato messo da parte col decreto semplificazioni, cioè il documento programmatico della sicurezza, dedicarlo all'intelligenza artificiale ed evidenziare una nuova figura: quella del Responsabile dei lavoratori per l'intelligenza artificiale, così come previsto per la sicurezza degli ambienti di lavoro", è l'idea di Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo. Un soggetto attivo, insomma, "che dialoghi con l'imprenditore per anticipare criticità e trovare soluzioni per la migliore produttività aziendale", perché altrimenti "il rischio è che noi ci limitiamo, come previsto dalla normativa, solamente ad informare". Invece secondo l'esperto bisogna prendere spunto da altre realtà, come la Germania, "dove si parla con i lavoratori preventivamente in modo da condividere le soluzioni e probabilmente anticipare le criticità e quindi mettere il massimo potenziale all'impresa".



Intelligenza artificiale, rapporto Minsait-Luis: "aziende italiane in ritardo"

MeteoWeb I modelli di Intelligenza Artificiale (AI) stanno rivoluzionando i modelli di business aziendali in vari ambiti, come l'analisi predittiva dei trend di mercato, il decision making, l'automazione delle attività e dei processi di routine, i servizi alle persone e l'ottimizzazione delle risorse. Tuttavia, in Italia, molte imprese devono ancora sfruttare appieno il potenziale di queste tecnologie, come evidenziato da uno studio condotto da Minsait, società del gruppo Indra specializzata in Digital Transformation e Information Technologies, in collaborazione con il Centro di ricerca in Leadership, Innovazione e Organizzazione dell'Università Luiss Guido Carli (MeteoWeb) Su altri giornali Intelligenza Artificiale, Orrù "Nuova sfida per parti sociali" 17 maggio 2024 (Il Sole 24 ORE) Da introdurre attraverso la contrattazione tra imprese e lavoratori. È un compito impari che, come detto, vedrà la norma sempre in ritardo sulla realtà che cambia", ha detto Andrea Cafà, presidente dell'associazione di imprese Cifa Italia e del fondo interprofessionale **Fonarcom**, intervenendo a un dibattito a Firenze in occasione del Festival del lavoro. (Italia Oggi) Questione di skills. Si può sintetizzare così l'impatto dell'intelligenza artificiale nel mondo delle imprese. (L'HuffPost) Dalla conoscenza dei trend di mercato tramite analisi predittive, al decision making e all'automazione di attività e di processi di routine, fino ai servizi alle persone e all'ottimizzazione delle risorse, sono solo alcuni degli ambiti oggetto di questa vera e propria "rivoluzione" tecnologica. (ilmattino.it) L'intelligenza artificiale sta cambiando le aziende ma gli imprenditori non riescono ancora a utilizzarla. Il messaggio arriva dalla presentazione del rapporto Intelligenza Artificiale in Italia - La rivoluzione che sta cambiando il business presentato, presentato a Roma il 17 maggio e realizzato da Minsait (gruppo Indra), insieme al Centro di ricerca in Leadership, Innovazione e Organizzazione (Clio) dell'Università Luiss Guido Carli (Corriere della Sera) Intelligenza Artificiale, i comuni ne parlano: convegno ad Apollosa Il sindaco Parente: L'IA sta apportando una rivoluzione di cui non tutti sono pienamente consapevoli Al tavolo tecnico erano presenti il sindaco di Apollosa, Danilo Parente, il consigliere con delega alle politiche giovanili, Piero Tedesco, il presidente del Forum Giovani di Apollosa Federica Giannini, il Ds Nazzareno Miele ed i docenti Giovanni Palmieri e Amedeo Lepore dell'IS "Palmieri-Rampone-Polo", il coordinatore del "Laboratorio per la felicità pubblica" Ettore Rossi, il sociologo Claudio Marotti e il senatore Giorgio Benvenuto, già Segretario generale della UIL. (Ottopagine)



Il lavoro del futuro, cinque consigli per sopravvivere alla rivoluzione dell'IA

Se da un lato l'intelligenza artificiale promette di rivoluzionare il settore dell'occupazione nei prossimi anni, non è detto che l'impatto di questi cambiamenti sia visto in maniera negativa dai lavoratori. A testimoniarlo è un recente studio di Indeed. Il sito specializzato per la ricerca di lavoro ha coinvolto 16.671 persone in 11 Paesi e dalla ricerca è emerso che nove lavoratori su dieci (over 65 inclusi) si dichiarano "fiduciosi" di riuscire ad adattarsi all'evoluzione dei propri ruoli professionali. (la Repubblica) Se ne è parlato anche su altri giornali Per passare dalla potenza alla realtà, è necessario esattamente capire come un sistema ricco e complesso, ma polverizzato, come il nostro sistema delle imprese potrà effettivamente beneficiare di una tecnologia così potente, ma dalle reali applicazioni ancora in corso di definizione e di confronto con il mercato, principale giudice del successo di ogni innovazione. (paolomanfredi.nova100.ilsole24ore.com) - L'applicazione dell'IA all'interno delle mansioni HR non è ancora un'urgenza per le aziende, ma la corsa agli investimenti è già iniziata. Lo rivela una recente indagine europea su larga scala condotta dal fornitore di servizi HR SD Worx su oltre 5.000 aziende e 18.000 dipendenti in 18 Paesi europei. (Agenzia askanews) Le aziende italiane in ritardo sull'Intelligenza Artificiale 18 maggio 2024 (Il Sole 24 ORE) Per oltre 7 su 10, al contrario, queste persone possono aiutare l'intera economia, portando a un arricchimento della visione e delle modalità operative, che possono «migliorare» anche noi. Per il 16% sono addirittura una necessità, perché svolgono quei lavori che noi non vogliamo più fare. (Vanity Fair Italia) Leggi tutta la notizia Lo dice Andrea Cafà, ... (Virgilio) Il messaggio arriva dalla presentazione del rapporto Intelligenza Artificiale in Italia - La rivoluzione che sta cambiando il business presentato, presentato a Roma il 17 maggio e realizzato da Minsait (gruppo Indra), insieme al Centro di ricerca in Leadership, Innovazione e Organizzazione (Clio) dell'Università Luiss Guido Carli. (Corriere della Sera)



Intelligenza Artificiale, Cafà 'Su lavoro fondamentale contrattazione'

‘La preoccupazione è che il legislatore possa arrivare tardi sulla tutela dei lavori, per questo è fondamentale il ruolo delle parti sociali’. Lo dice Andrea Cafà, ... Leggi tutta la notizia (Virgilio) Su altri media Da introdurre attraverso la contrattazione tra imprese e lavoratori. "Non si può lasciare il compito di disciplinare questa materia unicamente al legislatore. (Italia Oggi) Cafà: "Le parti sociali tutelino i lavoratori dall'impatto dell'IA" (La Gazzetta del Mezzogiorno) Intelligenza Artificiale , nuove sfide per i rapporti di lavoro 17 maggio 2024 (Il Sole 24 ORE) Al tavolo tecnico erano presenti il sindaco di Apollosa, Danilo Parente, il consigliere con delega alle politiche giovanili, Piero Tedesco, il presidente del Forum Giovani di Apollosa Federica Giannini, il Ds Nazzareno Miele ed i docenti Giovanni Palmieri e Amedeo Lepore dell'IS "Palmieri-Rampone-Polo", il coordinatore del "Laboratorio per la felicità pubblica" Ettore Rossi, il sociologo Claudio Marotti e il senatore Giorgio Benvenuto, già Segretario generale della UIL. (Ottopagine) I modelli di Intelligenza Artificiale (AI) stanno rivoluzionando i modelli di business aziendali in vari ambiti, come l'analisi predittiva dei trend di mercato, il decision making, l'automazione delle attività e dei processi di routine, i servizi alle persone e l'ottimizzazione delle risorse. (MeteoWeb) In Italia, gli annunci di lavoro che includono riferimenti all'IA generativa sono aumentati di quasi cinque volte negli ultimi due anni, un dato che sottolinea la rapida adozione di questa tecnologia. (la Repubblica)



Intelligenza artificiale, piani solo per un'azienda su quattro

Le imprese italiane aprono il cantiere dell'Intelligenza Artificiale ma i problemi non sono pochi. L'ingresso nel nuovo mondo è pieno di incertezze: la mancanza di nuove competenze, la difficoltà della trasformazione tecnologica e, infine, le questioni etiche e giuridiche. Un nuovo paradigma tutto da costruire anche nei modelli di business. Ma a cosa può servire l'Intelligenza Artificiale per chi ha un'azienda? Può accelerare la conoscenza dei trend di mercato con analisi predittive o aiutare a prendere le decisioni più giuste. (Il Sole 24 ORE) Ne parlano anche altre testate Roma, 19 mag. Secondo la ricerca, a febbraio 2024 un'azienda europea su tre risultava essersi già impegnata per introdurre l'intelligenza artificiale nel proprio spazio lavorativo, sebbene il progetto non rientrasse tra le prime cinque sfide HR dell'anno. (Agenzia askanews) Hinton, che ha lavorato fino all'anno scorso per Google, ha affermato che l'IA sta rapidamente cambiando il panorama lavorativo, eliminando molti lavori banali e aumentando il rischio di disoccupazione di massa. (Tom's Hardware Italia) FIRENZE (ITALPRESS) - "La preoccupazione è che il legislatore possa arrivare tardi sulla tutela dei lavori, per questo è fondamentale il ruolo delle parti sociali". Lo dice Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia e **Fonarcom**, a margine di un convegno al Festival del Lavoro sull'intelligenza artificiale. (Il Sole 24 ORE) In Italia, gli annunci di lavoro che includono riferimenti all'IA generativa sono aumentati di quasi cinque volte negli ultimi due anni, un dato che sottolinea la rapida adozione di questa tecnologia. (la Repubblica) FIRENZE (ITALPRESS) - "E' importante che questi fenomeni abbiano una regolamentazione a livello contrattuale". Lo dice Tiziana Orrù, presidente della Sezione Lavoro del Tribunale Civile di Roma, a margine di un convegno sull'intelligenza artificiale al Festival del Lavoro, a Firenze. (Il Sole 24 ORE) "Non si può lasciare il compito di disciplinare questa materia unicamente al legislatore. Nuove tutele giuridiche per i lavoratori nelle aziende che si avvalgono di strumenti di Intelligenza artificiale (Italia Oggi)



Ma chi l'ha detto che in Italia non si fa intelligenza artificiale? (Si fa, ma non basta)

Torniamo a parlare di intelligenza artificiale. Come spesso accade dopo avere discusso a lungo di alcune parole e alcuni temi, pensiamo a ChatGpt, interviene una sorta di assuefazione. Pericolosa. Come spiegava Maria Teresa Cometto su L'Economia, solo le grandi società americane arriveranno a investire 200 miliardi quest'anno nel settore. Il buy back, riacquisto di azioni proprie, varato da Apple pari a 110 miliardi, è certo legato alla volontà di premiare i propri azionisti che hanno creduto nella società e dire al mercato mi stai sottovalutando. (Corriere della Sera) Ne parlano anche altri giornali Dalla conoscenza dei trend di mercato tramite analisi predittive, al decision making e all'automazione di attività e di processi di routine, fino ai servizi alle persone e all'ottimizzazione delle risorse: sono solo alcuni degli ambiti in cui i modelli di Intelligenza Artificiale possono trasformare i modelli di business delle imprese. (L'Eco di Bergamo) Questione di skills. Si può sintetizzare così l'impatto dell'intelligenza artificiale nel mondo delle imprese. (L'HuffPost) Marchio e contenuto di questo sito sono di interesse storico ai sensi del D. Lgs 42/2004 (decreto Soprintendenza archivistica e Bibliografica Puglia 18 settembre 2020) (La Gazzetta del Mezzogiorno) È un compito impari che, come detto, vedrà la norma sempre in ritardo sulla realtà che cambia", ha detto Andrea Cafà, presidente dell'associazione di imprese Cifa Italia e del fondo interprofessionale **Fonarcom**, intervenendo a un dibattito a Firenze in occasione del Festival del lavoro. (Italia Oggi) Le aziende italiane in ritardo sull'Intelligenza Artificiale 18 maggio 2024 (Il Sole 24 ORE) I modelli di Intelligenza Artificiale in continuo, rapido sviluppo, possono nel prossimo futuro trasformare i modelli di business delle imprese. (ilmattino.it)



Lavoro, la contrattazione si occupi anche dell'IA nelle aziende

Nuove tutele giuridiche per i lavoratori nelle aziende che si avvalgono di strumenti di Intelligenza artificiale . Da introdurre attraverso la contrattazione tra imprese e lavoratori. "Non si può lasciare il compito di disciplinare questa materia unicamente al legislatore. È un compito impari che, come detto, vedrà la norma sempre in ritardo sulla realtà che cambia", ha detto Andrea Cafà, presidente dell'associazione di imprese Cifa Italia e del fondo interprofessionale **Fonarcom**, intervenendo a un dibattito a Firenze in occasione del Festival del lavoro. (Italia Oggi) Su altre testate I modelli di Intelligenza Artificiale in continuo, rapido sviluppo, possono nel prossimo futuro trasformare i modelli di business delle imprese. (ilmattino.it) "L'Intelligenza Artificiale: Impatto sulla vita dell'uomo, sul lavoro e sul futuro" al centro del confronto organizzato dall'amministrazione comunale di Apollosa. Intelligenza Artificiale, i comuni ne parlano: convegno ad Apollosa Il sindaco Parente: L'IA sta apportando una rivoluzione di cui non tutti sono pienamente consapevoli (Ottopagine) FIRENZE (ITALPRESS) - L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, che ha chiamato a raccolta esperti del settore. (Il Sole 24 ORE) Cafà: "Le parti sociali tutelino i lavoratori dall'impatto dell'IA" (La Gazzetta del Mezzogiorno) Leggi tutta la notizia 'E' importante che questi fenomeni abbiano una regolamentazione a livello contrattuale'. (Virgilio) Secondo la ricerca, a febbraio 2024 un'azienda europea su tre risultava essersi già impegnata per introdurre l'intelligenza artificiale nel proprio spazio lavorativo, sebbene il progetto non rientrasse tra le prime cinque sfide HR dell'anno. (Agenzia askanews)

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



5/17/2024  ECONOMIA

[Tutti gli articoli](#) | [Condividi](#) | [Avisami](#) | [Mia Informazione](#)

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro 17 maggio 2024
FIRENZE (ITALPRESS) - L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, che ha chiamato a raccolta esperti del settore. (*Il Sole 24 ORE*)

Su altri media

I modelli di **Intelligenza Artificiale** in continuo, rapido sviluppo, possono nel prossimo futuro trasformare i modelli di business delle imprese. (*ilmattino.it*)

Leggi tutta la notizia 'E' importante che questi fenomeni abbiano una regolamentazione a livello contrattuale'. (*Virgilio*)

Con il 71% dei leader che preferiscono i candidati meno esperti con competenze di AI rispetto a quelli più esperti che non le possiedono, i professionisti vengono esortati ad adottare e padroneggiare gli strumenti di intelligenza artificiale. Nell'era dell'intelligenza artificiale (AI), il cambiamento è inevitabile. (*Euronews Italiano*)

Intelligenza artificiale, rapporto Minsait-Luis: "aziende italiane in ritardo"

Questione di skills. Si può sintetizzare così l'impatto dell'intelligenza artificiale nel mondo delle imprese. (*L'HuffPost*)

informazione.it

Intelligenza Artificiale, Cafà “Su lavoro fondamentale contrattazione”



5/17/2024 ECONOMIA

[Tutti gli articoli](#) | [Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Mia Informazione](#)

FIRENZE (ITALPRESS) – “La preoccupazione è che il legislatore possa arrivare tardi sulla tutela dei lavori, per questo è fondamentale il ruolo delle parti sociali”. Lo **dice** Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia e **Fonarcom**, a margine di un convegno al Festival del Lavoro sull'intelligenza artificiale. f10/sat/gtr (*TuttOggi*)

Su altri giornali

La Fiat 600, che finora c'era solo in versione elettrica, diventa anche mild hybrid. Lo stile simpaticamente “paffuto” di questa crossover compatta lunga 417 cm è identico a quello della gemella a “pila”; oltre al tubo di scappamento, si distingue solo per la targhetta Hybrid sul portellone. (*AlVolante*)

Leggi tutta la notizia (*Virgilio*)

In ripresa è fluida e svelta e non fa neanche troppo rumore, ma i rivestimenti interni sono un po' troppo rigidi. Qui il primo contatto. (*AlVolante*)

Nella versione ibrida la nuova Fiat va ad offrire una opzione elettrificata anche su quei mercati dove la transizione ai modelli BEV procede più lentamente. (*Adnkronos*)

Infoline: 0835268161 (*Sassilive.it*)

Il segmento B è strategico per Fiat che ha venduto dal lancio della prima 600 70 anni fa 23 milioni di vetture in Europa, di cui circa la metà in **Italia**, e vede oggi un bacino di 780mila potenziali clienti interessati a vetture sui 4 metri. (*Agenzia askanews*)

informazione.it

Intelligenza Artificiale, Orrù "Nuova sfida per parti sociali"



5/17/2024 ECONOMIA

[Tutti gli articoli](#) | [Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Mia Informazione](#)

Intelligenza Artificiale, Orrù "Nuova sfida per parti sociali" 17 maggio 2024
 FIRENZE (ITALPRESS) - "E' importante che questi fenomeni abbiano una regolamentazione a livello contrattuale". Lo **dice** Tiziana Orrù, presidente della Sezione Lavoro del Tribunale Civile di **Roma**, a margine di un convegno sull'intelligenza artificiale al Festival del Lavoro, a Firenze. f10/sat/gtr ([Il Sole 24 ORE](#))

Su altre fonti

FIRENZE (ITALPRESS) - L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i

rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, che ha chiamato a raccolta esperti del settore. ([Il Sole 24 ORE](#))

Cafa: "Le parti sociali tutelino i lavoratori dall'impatto dell'IA" ([La Gazzetta del Mezzogiorno](#))

MeteoWeb ([MeteoWeb](#))



Intelligenza Artificiale, i comuni ne parlano: convegno ad Apollosa

È un compito impari che, come detto, vedrà la norma sempre in ritardo sulla realtà che cambia", ha detto Andrea Cafà, presidente dell'associazione di imprese Cifa Italia e del fondo interprofessionale **Fonarcom**, intervenendo a un dibattito a **Firenze** in occasione del Festival del lavoro. *(Italia Oggi)*

Questione di skills. Si può sintetizzare così l'impatto dell'intelligenza artificiale nel mondo delle imprese. *(L'HuffPost)*

"L'Intelligenza Artificiale: Impatto sulla vita dell'uomo, sul lavoro e sul futuro" al centro del confronto organizzato dall'amministrazione comunale di Apollosa. Intelligenza Artificiale, i comuni ne parlano: convegno ad Apollosa Il sindaco

informazione.it

Giovani, imprese e lavoro al tempo dell'AI #Linkontro



5/17/2024 ECONOMIA

[Tutti gli articoli](#) | [Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Mia Informazione](#)

Come **cambiano** giovani, imprese e hr al tempo dell'intelligenza artificiale, che ha **reso** ogni transizione più veloce e violenta Nell'epoca del great retirement, le aziende sono messe alla prova dalla sfida di trovare e trattenere i giovani talenti, che spesso danno priorità ai benefit che allo stipendio, mettendo la qualità della vita davanti allo stipendio nella scala delle priorità. Una sfida che passa anche dalla comprensione: "Le imprese hanno la grande sfida di capire come ragionano i giovani -comincia **Davide Pellegrini**, docente dell'Università di **Parma**- (oltre a quella di trovarli, dato che di fatto c'è un dato oggettivo di natura di scarsità quantitativa). (*Mark Up*)

Su altri giornali

I modelli di **Intelligenza Artificiale** in continuo, rapido sviluppo, possono nel prossimo futuro trasformare i modelli di business delle imprese. (*ilmattino.it*)

Con il 71% dei leader che preferiscono i candidati meno esperti con competenze di AI rispetto a quelli più esperti che non le possiedono, i professionisti vengono esortati ad adottare e padroneggiare gli strumenti di intelligenza artificiale Nell'era dell'intelligenza artificiale (AI), il cambiamento è inevitabile. (*Euronews Italiano*)

FIRENZE (ITALPRESS) - "La preoccupazione è che il legislatore possa arrivare tardi sulla tutela dei lavori, per questo è fondamentale il ruolo delle parti sociali". Lo dice Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia e Fonarcom, a margine di un convegno al Festival del Lavoro sull'intelligenza artificiale. (*Il Sole 24 ORE*)

informazione.it

Ia, Ferri (Ey): "Cambierà l'80% delle professioni nei prossimi cinque anni"



5/20/2024 ECONOMIA

[Tutti gli articoli](#) | [Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Mia Informazione](#)

"L'intelligenza artificiale, secondo i nostri studi, cambierà il paradigma dell'80% delle professioni attuali nell'arco dei prossimi cinque anni". È il commento di Donato Ferri, Managing Partner Ey Consulting Europe West, a **Palazzo Venezia** in occasione del **Summit Youth 7 Italy 2024 - G7 Italia** Engagement Group.

"Questa nuova tecnologia - sottolinea - oltre a essere una grande opportunità di crescita economica per il nostro paese, che può consentire all'Italia di raggiungere circa il 7 e l'8% del **pil** come valore dell'economia dei dati, è anche un'opportunità per cambiare le skills e le competenze che serviranno ai giovani per poter operare nel mondo del lavoro futuro".

(Adnkronos)

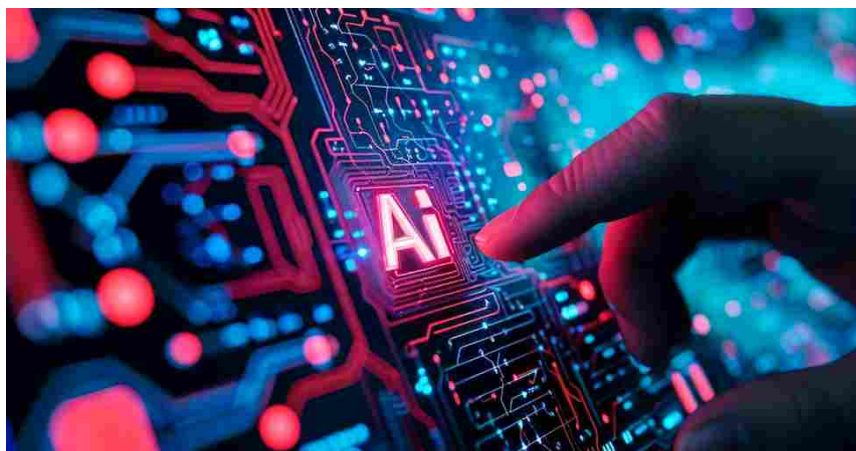
Ne parlano anch altri giornali

Gli umanoidi nel terzo millennio, rischi, pericoli e vantaggi. L'intelligenza artificiale/I. A. è un fenomeno che sta crescendo sempre più. Noi giornalisti dall'anno scorso siamo stati investiti dall'Ordine nazionale da una lunga serie di

seminari per metterci in guardia dall'utilizzo poco accorto di chi non ha le basi cognitive di questo sistema informatico. *(Corriere di Puglia e Lucania)*

I modelli di **Intelligenza Artificiale** in continuo, rapido sviluppo, possono nel prossimo futuro trasformare i modelli di business delle imprese. *(ilmattino.it)*

Roma, 18 mag. - Dalla conoscenza dei trend di mercato tramite analisi predittive, al decision making e all'automazione di attività e di processi di routine, fino ai servizi alle persone e all'ottimizzazione delle risorse: sono solo alcuni degli ambiti in cui i modelli di **Intelligenza Artificiale** possono trasformare i modelli di business delle imprese. *(Il Sole 24 ORE)*



Intelligenza artificiale, piani solo per un'azienda su quattro

Nuove tutele giuridiche per i lavoratori nelle aziende che si avvalgono di strumenti di **Intelligenza Artificiale** "per imparare che, come detto, vedrà la norma sempre in ritardo sulla realtà che cambia", ha detto Andrea Cafà, presidente dell'associazione di imprese Cifa **Italia** e del fondo interprofessionale Fonarcom, intervenendo a un dibattito a Firenze in occasione del Festival del lavoro. *(Italia Oggi)*

Il sito specializzato per la ricerca di lavoro ha coinvolto 16.671 persone in 11 Paesi e dalla ricerca è emerso che nove lavoratori su dieci (over 65 inclusi) si dichiarano "fiduciosi" di riuscire ad adattarsi all'evoluzione dei propri ruoli professionali. *(la Repubblica)*

Ma a cosa può servire l'Intelligenza Artificiale per chi ha un'azienda? Può accelerare la conoscenza dei trend di mercato con analisi predittive o aiutare a prendere le decisioni più giuste. Le imprese italiane aprono il cantiere dell'Intelligenza Artificiale ma i problemi non sono pochi. *(Il Sole 24 ORE)*

In un Festival del lavoro che affronta il tema dell'impatto dell'intelligenza artificiale sul lavoro, il Centro studi #IlLavoroContinua ha scelto di circoscrivere la questione al microcosmo della relazione tra lavoratore e azienda. *(Economy Magazine)*

'E' importante che questi fenomeni abbiano una regolamentazione a livello contrattuale'. Lo dice Tiziana Orrù, presidente della Sezione Lavoro del Tribunale Civile di Roma, a margine... *(Virgilio)*



IA in azienda, “Servono norme certe prima che sia troppo tardi”

20 Maggio 2024 in Notizie dall'Italia Tempo stimato: 5 min per leggerlo AA 0



R. &

FIRENZE – Come affrontare le sfide che pone l’uso dell’intelligenza artificiale nei rapporti di lavoro? Ciò che fino a poco tempo fa era un futuro solo immaginato dagli scrittori di fantascienza, oggi invece è una realtà che pone questioni rilevanti in innumerevoli settori, che gli operatori del diritto e gli osservatori dell’evoluzione del mondo del lavoro non possono ignorare, soprattutto nel rapporto tra lavoratore e azienda. Per evitare abusi e zone grigie e tutelare datori di lavoro e dipendenti, “l’unico antidoto è la conoscenza”, e per questo il fondo interprofessionale Fonarcom ha chiamato a raccolta gli esperti del centro studi ‘IlLavoroContinua’, tra specialisti ed esperti di diritto, per fare il punto sulle normative e come queste cercano di regolare questo “meteorite di novità”, tra esempi pratici e giurisprudenza.

“Le tutele nel rapporto di lavoro, dallo Statuto alle nuove frontiere dell’Intelligenza artificiale”: è questo il nome dell’incontro andato in scena questa



mattina alla Fortezza Da Basso di Firenze nell'ambito della 15esima edizione del Festival del lavoro. <<L'intelligenza artificiale è l'argomento del giorno, ormai permea tutti i rami della nostra vita- spiega Fabrizio Di Modica, avvocato giuslavorista e presidente del Comitato tecnico scientifico del Centro Studi ILavoroContinua- in particolare puntiamo l'attenzione sul microcosmo del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore. E questo sotto due aspetti: da una parte le novità della normativa che insegue il nuovo sia a livello europeo che a livello nazionale, dall'altra come la normativa già esistente si sta adattando a questo meteorite di novità che si scontra su un mondo già fatto di norme, di regole e di limiti>>.

L'attenzione è rivolta verso il nuovo regolamento Ue, il cosiddetto "Ai Act", e il ddl nazionale in fase di sviluppo da parte del Governo italiano, sui quali aleggia una certa <<preoccupazione che il legislatore, attraverso la normativa, possa arrivare tardi nell'andare a tutelare i lavoratori>>, riferisce Andrea Cafà presidente **Fonarcom** e Cifa. Per questo, secondo Cafà, serve <<un intervento delle parti sociali, che attraverso la contrattazione collettiva nazionale e aziendale devono regolamentare nell'ambito del rapporto di lavoro quella che deve essere il giusto utilizzo dell'intelligenza artificiale>>. Oltre a questo, serve anche <<fare formazione ai dirigenti sindacali e datoriali perché devono iniziare a entrare nell'ottica di come bisogna gestire la tecnologia>>. Una delle proposte emerse durante l'incontro è quella di istituire una figura ad hoc nei luoghi di lavoro.

<<Propongo di riesumare quello che è stato messo da parte col decreto semplificazioni, cioè il documento programmatico della sicurezza, dedicarlo all'intelligenza artificiale ed evidenziare una nuova figura: quella del Responsabile dei lavoratori per l'intelligenza artificiale, così come previsto per la sicurezza degli ambienti di lavoro>>, è l'idea di Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo. Un soggetto attivo, insomma, <<che dialoghi con l'imprenditore per anticipare criticità e trovare soluzioni per la migliore produttività aziendale>>, perché altrimenti <<il rischio è che noi ci limitiamo, come previsto dalla normativa, solamente ad informare>>. Invece secondo l'esperto bisogna prendere spunto da altre realtà, come la Germania, <<dove si parla con i lavoratori preventivamente in modo da condividere le soluzioni e probabilmente anticipare le criticità e quindi mettere il massimo potenziale all'impresa>>.

Giuseppe Tango, giudice del lavoro presso il Tribunale di Palermo, ha invece portato l'esempio dei riders, una categoria che sintetizza bene il passaggio nel mondo del lavoro dalle categorie tradizionali <<dell'economia fordista alla cosiddetta new economy, la cosiddetta economia dei lavoretti>>. In questo senso <<è successo ciò che Bauman aveva già preconizzato a proposito della società: anche il lavoro è ormai diventato liquido cioè privo di certezze>>. Qui la sfida della giurisprudenza <<è stata quella anzitutto di qualificare questi nuovi lavoratori e poi approntare delle tutele efficaci>>.

Di utilizzo dei social network, utilizzo dei dati personali e questioni etiche, di sicurezza e trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, ha parlato invece Tiziana Orrù, presidente della sezione Lavoro del



Tribunale di Roma, con particolare riferimento ai limiti imposti dallo Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento Ue contenuto del Gdpr del 2016 in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati.

Nel quadro emerge insomma una necessità di regole organiche che tutelino i lavoratori in modo chiaro e immediato, senza però demonizzare lo strumento in sé: l'intelligenza artificiale infatti <<come ogni evoluzione è uno strumento positivo, ma deve essere al servizio dell'uomo, non deve sovrastare l'uomo. Ecco perché l'aspetto etico non può essere un elemento accessorio, ma deve essere un elemento fondante dell'intelligenza artificiale>>, conclude il presidente **Fonarcom** Andrea Cafà.

LAVORO, IA IN AZIENDA, "SERVONO NORME CERTE PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI"

Società e Lavoro

LAVORO, IA IN AZIENDA, "SERVONO NORME CERTE PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI"

IA in azienda, "Servono norme certe prima che sia troppo tardi" Incontro **Fonarcom** a Firenze, tra riders, social e figure ad hoc

Firenze - Come affrontare le sfide che pone l'uso dell'intelligenza artificiale nei rapporti di lavoro? Ciò che fino a poco tempo fa era un futuro solo immaginato dagli scrittori di fantascienza, oggi invece è una realtà che pone questioni rilevanti in innumerevoli settori, che gli operatori del diritto e gli osservatori dell'evoluzione del mondo del lavoro non possono ignorare, soprattutto nel rapporto tra lavoratore e azienda.

Per evitare abusi e zone grigie e tutelare datori di lavoro e dipendenti, "l'unico antidoto è la conoscenza", e per questo il fondo interprofessionale **Fonarcom** ha chiamato a raccolta gli esperti del centro studi 'ILavoroContinua', tra specialisti ed esperti di diritto, per fare il punto sulle normative e come queste cercano di regolare questo "meteorite di novità", tra esempi pratici e giurisprudenza. "Le tutele nel rapporto di lavoro, dallo Statuto alle nuove frontiere dell'Intelligenza artificiale": è questo il nome dell'incontro andato in scena questa mattina alla Fortezza Da Basso di Firenze nell'ambito della 15esima edizione del Festival del lavoro.

"L'intelligenza artificiale è l'argomento del giorno, ormai permea tutti i rami della nostra vita- spiega Fabrizio Di Modica, avvocato giuslavorista e presidente del Comitato tecnico scientifico del Centro Studi ILavoroContinua- in particolare puntiamo l'attenzione sul microcosmo del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore. E questo sotto due aspetti: da una parte le novità della normativa che insegue il nuovo sia a livello europeo che a livello nazionale, dall'altra come la normativa già esistente si sta adattando a questo meteorite di novità che si scontra su un mondo già fatto di norme, di regole e di limiti". L'attenzione è rivolta verso il nuovo regolamento Ue, il cosiddetto "Ai Act", e il ddl nazionale in fase di sviluppo da parte del Governo italiano, sui quali aleggia una certa "preoccupazione che il legislatore, attraverso la normativa, possa arrivare tardi nell'andare a tutelare i lavoratori", riferisce Andrea Cafà presidente **Fonarcom** e Cifa.

Per questo, secondo Cafà, serve "un intervento delle parti sociali, che attraverso la contrattazione collettiva nazionale e aziendale devono regolamentare nell'ambito del rapporto di lavoro quella che deve essere il giusto utilizzo dell'intelligenza artificiale". Oltre a questo, serve anche "fare formazione ai dirigenti sindacali e datoriali perché devono iniziare a entrare nell'ottica di come bisogna gestire la tecnologia". Una delle proposte emerse durante l'incontro è quella di istituire una figura ad hoc nei luoghi di lavoro.

"Propongo di riesumare quello che è stato messo da parte col decreto semplificazioni, cioè il documento programmatico della sicurezza, dedicarlo all'intelligenza artificiale ed evidenziare una nuova figura: quella del Responsabile dei lavoratori per l'intelligenza artificiale, così come previsto per la sicurezza degli ambienti di lavoro", è l'idea di Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo. Un soggetto attivo, insomma, "che dialoghi con l'imprenditore per anticipare criticità e trovare soluzioni per la migliore produttività aziendale", perché altrimenti "il rischio è che noi ci limitiamo, come previsto dalla normativa, solamente ad informare". Invece secondo l'esperto bisogna prendere spunto da altre realtà, come la Germania, "dove si parla con i lavoratori preventivamente in modo da condividere le soluzioni e probabilmente anticipare le criticità e quindi mettere il massimo potenziale all'impresa".

Giuseppe Tango, giudice del lavoro presso il Tribunale di Palermo, ha invece portato l'esempio dei riders, una categoria che sintetizza bene il passaggio nel mondo del lavoro dalle categorie tradizionali "dell'economia fordista alla cosiddetta new economy, la cosiddetta economia dei lavoretti". In questo senso "è successo ciò che Bauman aveva già preconizzato a proposito della società: anche il lavoro è ormai diventato liquido cioè privo di certezze". Qui la sfida della giurisprudenza "è stata quella anzitutto di qualificare questi nuovi lavoratori e poi approntare delle tutele efficaci".

Di utilizzo dei social network, utilizzo dei dati personali e questioni etiche, di sicurezza e trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, ha parlato invece Tiziana Orrù, presidente della sezione Lavoro del Tribunale di Roma, con particolare riferimento ai limiti imposti dallo Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento Ue contenuto del Gdpr del 2016 in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati.

Nel quadro emerge insomma una necessità di regole organiche che tutelino i lavoratori in modo chiaro e immediato,

senza però demonizzare lo strumento in sé: l'intelligenza artificiale infatti "come ogni evoluzione è uno strumento positivo, ma deve essere al servizio dell'uomo, non deve sovrastare l'uomo. Ecco perché l'aspetto etico non può essere un elemento accessorio, ma deve essere un elemento fondante dell'intelligenza artificiale", conclude il presidente **Fonarcom** Andrea Cafà .

Condividi:



Lavoro, IA in azienda, “Servono norme certe prima che sia troppo tardi”



Lavoro, IA in azienda, “Servono norme certe prima che sia troppo tardi”

Firenze – Come affrontare le sfide che pone l'uso dell'intelligenza artificiale nei rapporti di lavoro? Ciò che fino a poco tempo fa era un futuro solo immaginato dagli scrittori di fantascienza, oggi invece è una realtà che pone questioni rilevanti in innumerevoli settori, che gli operatori del diritto e gli osservatori dell'evoluzione del mondo del lavoro non possono ignorare, soprattutto nel rapporto tra lavoratore e azienda. Per evitare abusi e zone grigie e tutelare datori di lavoro e dipendenti, “l'unico antidoto è la conoscenza”, e per questo il fondo interprofessionale Fonarcom ha chiamato a raccolta gli esperti del centro studi ‘**ILavoroContinua**’, tra specialisti ed esperti di diritto, per fare il punto sulle normative e come queste cercano di regolare questo “meteorite di novità”, tra esempi pratici e giurisprudenza.

“Le tutele nel rapporto di lavoro, dallo Statuto alle nuove frontiere dell'Intelligenza artificiale”: è questo il nome dell'incontro andato in scena questa mattina alla Fortezza Da Basso di Firenze nell'ambito della **15esima edizione del Festival del lavoro**.

“L'intelligenza artificiale è l'argomento del giorno, ormai permea tutti i rami della nostra vita- spiega **Fabrizio Di Modica**, avvocato giuslavorista e presidente del Comitato tecnico scientifico del Centro Studi **ILavoroContinua**- in particolare puntiamo l'attenzione sul microcosmo del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore. E questo sotto due aspetti: da una parte le novità della normativa che insegue il nuovo sia a livello europeo che a livello nazionale, dall'altra come la normativa già esistente si sta adattando a questo meteorite di novità che si scontra su un mondo già fatto di norme, di regole e di limiti”.

L'attenzione è rivolta verso il nuovo regolamento Ue, il cosiddetto “**Ai Act**”, e il ddl nazionale in fase di sviluppo da parte del Governo italiano, sui quali aleggia una certa “preoccupazione che il legislatore, attraverso la normativa, possa arrivare tardi nell'andare a tutelare i lavoratori”, riferisce **Andrea Cafà** presidente Fonarcom e Cifa. Per questo, secondo Cafà, **serve “un intervento delle parti sociali**, che attraverso la contrattazione collettiva nazionale e aziendale devono regolamentare nell'ambito del rapporto di lavoro quella che deve essere il giusto utilizzo dell'intelligenza artificiale”. Oltre a questo, serve anche “fare formazione ai dirigenti sindacali e datoriali perché devono iniziare a entrare nell'ottica di come bisogna gestire la tecnologia”. Una delle proposte emerse durante l'incontro è quella di istituire una figura ad hoc nei luoghi di lavoro.

“Propongo di riesumare quello che è stato messo da parte col decreto semplificazioni, cioè il documento programmatico della



sicurezza, dedicarlo all'intelligenza artificiale ed evidenziare una nuova figura: quella del **Responsabile dei lavoratori per l'intelligenza artificiale**, così come previsto per la sicurezza degli ambienti di lavoro", è l'idea di **Antonino Alessi**, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo. Un soggetto attivo, insomma, "che dialoghi con l'imprenditore per anticipare criticità e trovare soluzioni per la migliore produttività aziendale", perché altrimenti "il rischio è che noi ci limitiamo, come previsto dalla normativa, solamente ad informare". Invece secondo l'esperto bisogna prendere spunto da altre realtà, come la **Germania**, "dove **si parla con i lavoratori preventivamente** in modo da condividere le soluzioni e probabilmente anticipare le criticità e quindi mettere il massimo potenziale all'impresa".

Giuseppe Tango, giudice del lavoro presso il Tribunale di Palermo, ha invece portato l'esempio dei riders, una categoria che sintetizza bene il passaggio nel mondo del lavoro dalle categorie tradizionali "dell'economia fordista alla cosiddetta new economy, la cosiddetta economia dei lavoretti". In questo senso "è successo ciò che Bauman aveva già preconizzato a proposito della società: **anche il lavoro è ormai diventato liquido cioè privo di certezze**". Qui la sfida della giurisprudenza "è stata quella anzitutto di qualificare questi nuovi lavoratori e poi approntare delle tutele efficaci".

Di utilizzo dei social network, utilizzo dei dati personali e questioni etiche, di sicurezza e trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, ha parlato invece **Tiziana Orrù**, presidente della sezione Lavoro del Tribunale di Roma, con particolare riferimento ai limiti imposti dallo Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento Ue contenuto del Gdpr del 2016 in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati.

Nel quadro emerge insomma una necessità di regole organiche che tutelino i lavoratori in modo chiaro e immediato, senza però demonizzare lo strumento in sé: l'intelligenza artificiale infatti "come ogni evoluzione è uno strumento positivo, ma deve essere al servizio dell'uomo, non deve sovrastare l'uomo. Ecco perché l'aspetto etico non può essere un elemento accessorio, ma deve essere un elemento fondante dell'intelligenza artificiale", conclude il presidente Fonarcom **Andrea Cafà**.

Intelligenza Artificiale, Cafà Su lavoro fondamentale contrattazione

Intelligenza Artificiale, Cafà Su lavoro fondamentale contrattazione
Redazione FIRENZE (ITALPRESS) La preoccupazione è che il legislatore
possa arrivare tardi sulla tutela dei lavori, per questo è fondamentale il
ruolo delle parti sociali. Lo dice Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia e
Fonarcom, a margine di un convegno al Festival del Lavoro sull'
intelligenza artificiale. f10/sat/gtr



Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro

**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**



FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.

Lavoro, dallo Statuto alle nuove sfide dell'intelligenza artificiale

FIRENZE (ITALPRESS) In un Festival del Lavoro che affronta il tema dell'impatto dell'Intelligenza artificiale sul lavoro, il Centro studi #IlLavoroContinua ha scelto di circoscrivere la questione al microcosmo della relazione tra lavoratore e azienda. In particolare, ha voluto esaminare lo stato della normativa regolatrice dell'IA nel rapporto di lavoro, nel suo pieno divenire, che inizia ad apparire sia nella regolamentazione europea sia in quella nazionale, per la creazione di nuove tutele giuridiche e per l'adattamento di quelle tradizionali alle nuove procedure. Il presidente del Comitato tecnico-scientifico del Centro studi, l'avvocato Fabrizio di Modica, ha esordito affermando: La nuova normativa insegue il futuro che è già arrivato. In altre parole, per quanto il legislatore cerchi di far presto, la velocità con cui l'IA interviene sul mercato del lavoro rende impossibile quell'andare pari passo che garantisce la presa forte del diritto sulla realtà. Eppure, sia la normativa europea sia il Ddl italiano ribadiscono principi forti, e altri ne introducono, per combattere il rischio di una discriminazione algoritmica. Per questo Di Modica ha inquadrato i concetti base legati al diritto del lavoratore alla propria identità e all'autodeterminazione e ha identificato i nuclei normativi tradizionali che contengono i limiti e le tutele con cui si scontrerà qualsiasi nuova procedura legata all'utilizzo dell'algoritmo. Questi ultimi sono stati analizzati da tre componenti del Comitato tecnico-scientifico del Centro studi. Tiziana Orrù, presidente della Sezione Lavoro del Tribunale di Roma, ha affrontato le questioni etiche, di sicurezza e di trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, con particolare riferimento ai limiti imposti dagli artt. 4 e 8 dello Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati. Giuseppe Tango, magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo, ha illustrato la posizione della giurisprudenza in merito al rapporto tra IA e il Decreto legislativo n. 81/2015 (art. 47 bis e ss.) in materia di tutela del lavoro tramite piattaforme digitali, con particolare riferimento all'ormai celebre caso dei riders. Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo, è intervenuto in merito al cosiddetto Decreto Trasparenza (D. legislativo 81/2015) in materia di obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati, analizzando la questione anche dal punto di vista degli oneri per il datore di lavoro. Il suo intervento si è chiuso con una proposta interessante: prevedere quanto prima la figura del Responsabile dei lavoratori per l'IA, così come esiste nel settore della sicurezza. E si arriva così a una questione cruciale: il ruolo delle parti sociali nella partita in gioco. Per Andrea Cafà, presidente dell'associazione di imprese Cifa Italia e del fondo interprofessionale **Fonarcom** non si può lasciare il compito di disciplinare questa materia unicamente al legislatore. E un compito impari che, come detto, vedrà la norma sempre in ritardo sulla realtà che cambia. Direi che al legislatore spetterebbe formulare una disciplina quadro, lasciando alle parti sociali normare alcuni aspetti con le regole puntuali messe in campo dalla contrattazione collettiva di qualità di Cifa Italia e Confsal. La proposta di Cafà viene rilanciata dal segretario generale di Confsal, Angelo Salvatore Margiotta: Le parti sociali hanno affrontato in questi ultimi anni diversi tipi di sfide ma quella dell'IA è una vera sfida esistenziale che riguarda lavoratori e datori di lavoro. Alle sfide che ci hanno coinvolto insieme con Cifa Italia, abbiamo risposto attraverso una molteplicità di intelligenze: mentale, culturale, sindacale, contrattuale. Grazie al reciproco riconoscimento rispondiamo oggi con l'intelligenza relazionale. L'intelligenza che sovrintende al nuovo modello di relazioni industriali di Cifa e Confsal.



Lavoro, la contrattazione si occupi anche dell'IA nelle aziende

Nuove tutele giuridiche per i lavoratori nelle aziende che si avvalgono di strumenti di Intelligenza artificiale. Da introdurre attraverso la contrattazione tra imprese e lavoratori. Non si può lasciare il compito di disciplinare questa materia unicamente al legislatore. È un compito impari che, come detto, vedrà la norma sempre in ritardo sulla realtà che cambia", ha detto Andrea Cafà, presidente dell'associazione di imprese Cifa Italia e del fondo interprofessionale **Fonarcom**, intervenendo a un dibattito a Firenze in occasione del Festival del lavoro. "Direi che al legislatore spetterebbe formulare una disciplina quadro, lasciando alle parti sociali normare alcuni aspetti con le regole puntuali messe in campo dalla contrattazione collettiva di qualità di Cifa Italia e Confsal." È essenziale che i dirigenti ricevano una formazione adeguata per assicurare un utilizzo giusto ed equo della tecnologia all'interno delle aziende. Tale formazione deve essere radicata nei valori etici che rappresentano non semplici elementi accessori ma i pilastri fondamentali del rapporto di lavoro. Bisogna lavorare insieme per costruire un futuro del lavoro che sia equo, sostenibile e all'avanguardia, sempre nel rispetto della dignità e dei diritti di ogni lavoratore", ha detto Cafà. La proposta di Cafà è stata rilanciata dal segretario generale di Confsal, Angelo Salvatore Margiotta, appena riconfermato alla segreteria della confederazione: Le parti sociali hanno affrontato in questi ultimi anni diversi tipi di sfide ma quella dell'IA è una vera sfida esistenziale che riguarda lavoratori e datori di lavoro. Alle sfide che ci hanno coinvolto insieme con Cifa Italia, abbiamo risposto attraverso una molteplicità di intelligenze: mentale, culturale, sindacale, contrattuale. Grazie al reciproco riconoscimento rispondiamo oggi con l'intelligenza relazionale. L'intelligenza che sovrintende al nuovo modello di relazioni industriali di Cifa e Confsal. Al Festival del lavoro che affronta il tema dell'impatto dell'Intelligenza artificiale sul lavoro, il Centro studi #IlLavoroContinua ha scelto di circoscrivere la questione al microcosmo della relazione tra lavoratore e azienda. In particolare, ha voluto esaminare lo stato della normativa regolatrice dell'IA nel rapporto di lavoro, nel suo pieno divenire, che inizia ad apparire sia nella regolamentazione europea sia in quella nazionale, per la creazione di nuove tutele giuridiche e per l'adattamento di quelle tradizionali alle nuove procedure. La nuova normativa insegue il futuro che è già arrivato. Il presidente del Comitato tecnico-scientifico del Centro studi, l'avvocato Fabrizio di Modica, ha esordito affermando: La nuova normativa insegue il futuro che è già arrivato. In altre parole, per quanto il legislatore cerchi di far presto, la velocità con cui l'IA interviene sul mercato del lavoro rende impossibile quell'andare pari passo che garantiva la presa forte del diritto sulla realtà. Eppure, sia la normativa europea sia il Ddl italiano ribadiscono principi forti, e altri ne introducono, per combattere il rischio di una discriminazione algoritmica. Per questo Di Modica ha inquadrato i concetti base legati al diritto del lavoratore alla propria identità e all'autodeterminazione e ha identificato i nuclei normativi tradizionali che contengono i limiti e le tutele con cui si scontrerà qualsiasi nuova procedura legata all'utilizzo dell'algoritmo. Questi ultimi sono stati analizzati da tre componenti del Comitato tecnico-scientifico del Centro studi. Tiziana Orrù, presidente della Sezione Lavoro del Tribunale di Roma, ha affrontato le questioni etiche, di sicurezza e di trasparenza poste dall'utilizzo delle nuove tecnologie sul luogo di lavoro, con particolare riferimento ai limiti imposti dagli artt. 4 e 8 dello Statuto dei Lavoratori e dal Regolamento (UE) 2016/679 (Gdpr) in materia di protezione dei dati personali nel caso di processi decisionali automatizzati. Giuseppe Tango, magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo, ha illustrato la posizione della giurisprudenza in merito al rapporto tra IA e il Decreto legislativo n. 81/2015 (art. 47 bis e ss.) in materia di tutela del lavoro tramite piattaforme digitali, con particolare riferimento all'ormai celebre caso dei "riders". Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo, è intervenuto in merito al cosiddetto Decreto Trasparenza (D. legislativo 81/2015) in materia di obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati, analizzando la questione anche dal punto di vista degli oneri per il datore di lavoro. Il suo intervento si è chiuso con una proposta interessante: prevedere quanto prima la figura del Responsabile dei lavoratori per l'IA, così come esiste nel settore della sicurezza.

17 Maggio 2024

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.

fio/sat/gtr

VIDEO PILLOLE | 17 Maggio 2024

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.

fio/sat/gtr

17 Maggio 2024

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.

f10/sat/gtr

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro

17 MAGGIO 2024



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.



LO_SPECIALE

Dove la notizia è solo l'inizio

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, NUOVE SFIDE PER I RAPPORTI DI LAVORO



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.



Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro

Di **Italpress** 17 Maggio 2024



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore





**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro

📅 17 Maggio 2024 👤 Redazione

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.



[HOME](#) | [TOP NEWS](#)

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, NUOVE SFIDE PER I RAPPORTI DI LAVORO

17 Maggio 2024

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida che apre anche nuovi scenari per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

FIRENZE (ITALPRESS) – L'intelligenza artificiale è una sfida che apre anche per i rapporti di lavoro, e apre nuovi scenari che gli operatori del diritto e le parti sociali non possono ignorare. Questo il tema al centro di un incontro promosso al Festival del Lavoro dal fondo interprofessionale Fonarcom, che ha chiamato a raccolta esperti del settore.

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**

Intelligenza Artificiale, nuove sfide per i rapporti di lavoro



**CLICCA SULLA FOTO PER
GUARDARE IL VIDEO**